

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIX - N. 199 - C. C. colla posta

Cent. 20
la copia

Giappone e Russia

Sembra che la relazione tra la Russia e il Giappone nell'estremo oriente siano in questi ultimi giorni notevolmente inasprite, diciamo "sembrano" perché non è tanto facile avere a disposizione elementi e notizie precise per un giudizio in un mondo così diverso dal nostro e in una zona così vasta e lontana. I contrasti tra la Russia sovietica e il Giappone investono un complesso di problemi e molteplici volti di interessi, ma si accentrano in Mancuria e si precisano sulla nota questione della ferrovia dell'Est cinese.

Recentemente dichiarazioni ufficiali del governo di Tokio hanno precisato i fatti per i quali il Giappone ha elevato le sue proteste. I sovietici hanno violato diciassette volte la frontiera dello Stato Manchukuo, i sovietici hanno violato sul territorio della Mancuria, fucilate sovietiche sono state sparate contro convogli ferroviari della Mancuria; infine è stato scoperto un complotto organizzato dal Consolato sovietico per assassinare alti funzionari giapponesi e della Mancuria, e questa scoperta ha determinato l'arresto di una trentina di comunisti russi nonostante le proteste del governo di Mosca che senz'altro pretende che questo complotto non sia che un colpo di scena organizzato da Tokio.

Però è vero che i comunisti avevano già incominciato ad entrare in azione assassinando un funzionario manciuriano.

Stando così le cose è naturale che anche le trattative per la vendita alla Mancuria della ferrovia dell'Est cinese siano ardate e senza probabilità di prossima soluzione. Del resto la cifra chiesta da Mosca era così esorbitante che il nuovo stato non avrebbe potuto in alcun modo pagarla neppure col concorso diretto del Giappone poiché ad un prezzo della richiesta era equivalente al prodotto netto di tutte le imposte dirette dell'impero giapponese: settecinquanta milioni di "yens".

D'altra parte, data la esistenza del nuovo stato Manchukuo e i caratteri della sovranità di uno stato moderno, la situazione attuale non può continuare poiché non è una cosa logica che una ferrovia, che attraversa la Mancuria da una parte all'altra e cioè dalla frontiera della Transbaikalia a Vladivostok sia di proprietà russa e direttamente controllata dal governo russo.

Mosca ha cercato di reagire con la documentazione dei fatti denunciati da Tokio attribuendogli almeno in parte all'opera del banditismo cinese mentre è abbastanza noto che sotto la copertura del banditismo si attuano violenze di ogni genere alimentate dall'oro russo e guidate da emissari comunisti di Mosca.

Se il Giappone volesse davvero dichiarare il "casus belli" questi ultimi incidenti sarebbero più che sufficienti per giustificare l'ostilità e l'intervento armato. Di fatto il tono della nota semiufficiale da Tokio era forte ed aggressivo, ma si trattava e si tratta di una asprezza di carattere formale accentuata dalla stampa mentre nessuna comunicazione ufficiale è stata trasmessa a Mosca. Il Ministro degli Esteri Hirota ha ordinato una inchiesta rigorosa e particolareggiata e il governo di Tokio ha in questo modo dato prova di pazienza e di moderazione.

Forse non sono estranee a questo atteggiamento le condizioni interne economiche del paese che attraverso una dura crisi soprattutto di carattere agrario, ma soprattutto alle preoccupazioni di carattere internazionale devono avere consigliato al Giappone questa provvisoria moderazione nell'attesa che le più grosse questioni del mondo asiatico e del Pacifico si chiariscano e si determinino nettamente. Se non fosse così si dovrebbe pensare che Tokio dovrebbe avere tutto l'interesse a eliminare una buona volta questa minaccia sovietica che preme e paralizza la sua espansione nel mondo asiatico. E non si tratta di una minaccia ipotetica od immaginaria: la Russia ha provveduto in questi due anni alla difesa delle sue frontiere militari in modo formidabile; una armata di alcune centinaia di migliaia di uomini - truppe scelte venute dalla Russia, bene equipaggiate e bene armate - sono state trasportate nell'Estremo Oriente con l'appoggio di una potente aviazione e di altre armi

Tokio avrebbe le mani libere nell'estremo oriente settentrionale purché i sovietici abbiano carta bianca nell'Asia centrale - Turkestan cinese, Afghanistan, Persia, India -.

Naturalmente le spese della "combinazione" sarebbero fatte dall'Inghilterra. Non per niente la stampa inglese ha subodorato qualche pericolo nella situazione dell'estremo oriente e richiama il pronto interessamento del proprio governo; Litvinoff non gioca ancora a carte scoperte poiché egli ha bisogno dell'appoggio inglese per l'eventuale entrata dei sovietici nella Società delle Nazioni. Il problema tornerà in campo dopo l'assemblea di Ginevra del prossimo settembre.

Ma se Litvinoff rappresenta diplomaticamente il Governo di Mosca, non rappresenta esplicitamente il Comitato Esecutivo della Terza Internazionale nel quale sembra prevalgano idee bellicose e concretamente favorevoli ad un conflitto nell'Estremo Oriente per ragioni finalmente i frutti di una paziente e lunga propaganda fatta in Cina. Saremo dunque prossimi alla vigilia di un conflitto nell'Estremo Oriente? Per il momento non lo crediamo. Come nessuno nell'Europa contemporanea vuole deliberatamente la guerra, così nessuno lo vuole in Estremo Oriente perché tutti la temono e nessuno è disposto a fare per primo il salto nel buio.

BORTOLO GALLETTO

Johnson rimane nella N. R. A.

WASHINGTON, 29 nov. - Il Comitato di sciopero della federazione dei lavoratori tessili ha accolto l'invito di conferire il 30 corrente coi rappresentanti padronali. Essa però non contempna ha ribadito che lo sciopero non potrà essere scongiurato se i datori non faranno concessioni definitive. Questa dichiarazione naturalmente mitiga l'ottimismo con il quale era stata appresa la notizia di nuove trattative fra i rappresentanti dei parti in contesa.

Come annunciato ieri e contrariamente a quanto riferito da alcuni giornali, nonostante le resistenze che incontrano in molti settori l'attuazione dei programmi della N. R. A. e le agitazioni operaie che tutto il paese, la posizione del Gen. Johnson appare notevolmente rafforzata in questi ultimi giorni. Ne erano state annunciate da alcuni quotidiani le dimissioni che il Generale ha categoricamente smentito.

Ora si apprende che a partire dal 1° luglio scorso l'impiego dell'armistizio della N. R. A. è stato portato da 6 a 15 mila dollari all'anno, circa 180.000 lire. Si fa rilevare che la decisione è stata presa dal Presidente Roosevelt per fare a Johnson un trattamento più rispondente al valore delle sue prestazioni e in considerazione delle forti spese che il suo posto lo obbliga a sostenere.

Disoccupazione e pensione di vecchiaia

Con appassionato fervore stanno svolgendosi le discussioni sui mezzi più opportuni per ottenere l'attuazione, se non la risoluzione, del grave problema della disoccupazione, che con l'avvicinarsi delle giornate nebbiose apparisce quasi la spettrale visione innanzi alla mente d'ognuno. In questo scorcio di estate più vivi e calorosi sono stati gli ordini del giorno discussi dalle categorie lavoratrici, le quali hanno dato prova di grande buona volontà, di saggio equilibrio, dimostrandosi disposte anche al sacrificio pur di conseguire la sicurezza del lavoro che per esse rappresenta il pane quotidiano.

Il lungo e doloroso periodo di crisi ha sgombrato il campo del lavoro da molti preconcetti, dimostrando l'assurdità di parecchie affermazioni, per cui l'utopia di un benessere diffuso e conquistato a poco prezzo è stata snobbata. E' doveroso rilevare come le maestranze italiane abbiano dato al mondo un mirabile esempio di educazione e di disciplina, affetti anche dal massimo sociale che in altre nazioni ha determinato contorsioni spasmodiche, i nostri lavoratori hanno chiuso le orecchie alle sirene d'oltreoceano, ed hanno cercato le file aderendo con persuasione all'organizzazione professionale.

Il sistema corporativo ed ai sindacati spetta il merito di aver collaborato efficacemente perché nei lavoratori maturasse quel senso sociale che spinge la massa eterogenea verso l'organizzazione che li inquadra in organismi aventi determinata gerarchia di valori e di responsabilità.

Altamente istruttivo e profondamente confortevole è il leggere sui giornali di classe, i desiderata delle varie categorie, i resoconti dei numerosi congressi, le proposte e i propositi dei diversi gruppi.

Tutte le manifestazioni costituiscono un insieme armonioso di feconda attività e culminano nell'espressione di aspirazioni legittime, egrie, rispondenti a necessità, indelebili. Esse attestano con chiarezza inconfondibile la serietà con la quale i problemi dell'attività industriale e commerciale vengono esaminati. Organizzatori, dirigenti sindacali, capi d'azienda, esperti, semplici lavoratori espongono con chiarezza cristallina i loro punti di vista, quasi sempre fra essi concordi, frutto di profonde analisi, di acuta osservazione, di prolungate riflessioni.

Varie sono le proposte formulate dalla maggioranza delle organizzazioni professionali - talune delle quali, da sole rappresentano la maggioranza dei lavoratori italiani - e di classe; ad alcune proposte si chiede l'immediata applicazione.

L'abolizione del lavoro straordinario, l'integrale applicazione della Legge sul riposo festivo, esteso a tutte le aziende, nessuna esclusa, l'adozione del salario ugualmente corrisposto ai due sessi, per evitare la dannosa concorrenza esercitata dalle donne, a profitto dei datori di lavoro, l'esclusione dagli uffici e dagli impieghi delle persone che godono una qualsiasi pensione (misura questa già attuata in un importante settore), sono provvedimenti imporporati a gran voce e con perfetta ragione.

Alle modeste richieste formulate dai nostri lavoratori, molte altre, in tempi normali per la produzione, sarebbero state accettate, poiché nel mondo vanno provvidenzialmente diffondendosi concezioni più cristiane della vita in "riti" delle quali del lavoro non è adeguato compenso la corresponsione di un salario mercanteggiato al millesimo di lira; il lavoro mercede è stato sostituito dal lavoro dovere; necessariamente quindi ai lavoratori sono propri diritti che trascendono le immediate esigenze della vita naturale, per coinvolgere quelle della vita spirituale e morale.

In tempo di crisi, o meglio, nei periodi di assestamento, è graziosa la possibilità di soddisfare le insistenti necessità quotidiane, a dover però, tentare ogni possibile mezzo per dare alla maggioranza degli uomini ciò di cui essa ha bisogno assoluto.

A questo equo concetto da adottarsi nella distribuzione dei beni sociali, s'ispira la proposta italiana coraggiosamente avanzata e valorosamente difesa, dall'Italia a Ginevra, riflettente la riduzione delle ore lavorative.

La regolamentazione del periodo settimanale di lavoro, da consacrarsi in una convenzione internazionale accettata dagli Stati aderenti alla Società delle Nazioni, è cosa provvida; ma non sarebbe il momento, proprio per introdurre nella legislazione previdenziale italiana, e particolarmente in quella assicurativa contro i danni derivanti dall'invalidità e dalla vecchiaia, una modificazione chiesta con insistenza e che impone per ragione di dignità e di economia?

Infatti, non è dignitoso e tanto meno risponde a giustizia, negare ad un operaio anziano un'occupazione redditizia perché le sue forze sono inferi a quelle dei giovani e magari operai, e ricusargli d'altra parte la meritata pensione perché le sue forze non sono ancora così esuse da ridurre, in esso, ad un modo permanente, la capacità lavorativa ad un terzo della normale, costringendolo a gravare sugli Enti Operai Assistenziali fino al compimento del 65.° anno di età.

Non risponde a saggezza economica assumere e mantenere al la-

IN AUSTRIA

Il Cancelliere Schuschnigg riferisce sulle conversazioni firrentine. Lo scioglimento del bandbund - Nessun conflitto fra la Polizia e le Heimwehren

VIENNA, 29 nov. - Si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Cancelliere Federale.

Schuschnigg ha riferito sulle conversazioni di Firenze. Quindi, dopo aver sbrigato una serie di affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio ha deliberato di dare esecuzione a determinati provvedimenti di razionalizzazione presso la Tipografia di Stato in occasione della sua fusione già precedentemente decisa dalla Wiener Zeitung. Questi provvedimenti tendono ad abolire singoli rami di affari finora espletati dalla tipografia che si sono rivelati non redditizi. E' stato inoltre approvato un disegno di legge concernente la compilazione della lista degli scabini adeguando la relativa procedura alle nuove disposizioni costituzionali del 1934.

Il Consiglio ha preso nota della attuale situazione sul mercato del lavoro nonché dei risultati del bilancio in corso. Infine è stato deciso di continuare l'azione per l'assistenza invernale secondo gli stessi principi che vigevano nello scorso inverno.

Lo "scandalo del Panama del partito agrario" continua a formare argomento delle conversazioni politiche.

Secondo i giornali l'ex ministro Bachinger e il suo amico ing. Rampel, perché compromessi nei fatti insurrezionali scoppiati nel luglio nella Bassa Austria, verranno deferiti alla Corte marziale.

Dalle indagini sarebbe risultato che l'ex segretario del partito agrario dott. Reichmayer ha incassato nel febbraio scorso a Monaco, per il partito agrario, 100 mila scellini. Due settimane prima della rivolta del luglio il deputato agrario Dewaty sarebbe stato a Roma per conferire con il ministro Rintelen. Alle fine di maggio gli agrari avrebbero concluso un accordo col partito nazista e alcuni di essi dirissero straniero di opporre resistenza a questo accordo, l'ispettore Hahntsch avrebbe detto al mediatore, «Se non si può fare altrimenti conoperare quegli sporcaccioni». Per l'astensione dal voto nell'ultima seduta parlamentare i funzionari del partito nazista furono condannati a 340 e 350 scellini; il deputato Dewaty 35 mila, l'ex vicecancelliere Winkler e l'ex ministro Bachinger 34 mila ciascuno. Il Bachinger nell'interrogatorio di polizia ha confessato in parte: ha ammesso cioè che il partito agrario si era dal-

La fervida intensità in Italia dei lavori pubblici

ROMA, 29 nov. - E' incessante l'attività diretta a compiere la vasta mole di opere pubbliche, che sono necessarie e, nello stesso tempo, danno occupazione a migliaia e migliaia di operai.

A Roma, il Ministero dell'Aeronautica, seguendo il piano organico della sistemazione degli enti aeronautici della Capitale nelle zone adiacenti alla sede centrale, porterà fra breve a compimento la costruzione di un edificio destinato ad alloggio per avieri e sottufficiali ed alla sistemazione dei vari servizi aeronautici. Il progetto riunisce pregevoli caratteristiche di praticità e di rendimento ed appartiene, dal punto di vista architettonico, alla moderna scuola italiana che l'ente tecnico aeronautico persegue nelle sue costruzioni.

Durante lo scorso mese di luglio il Ministero dei Lavori Pubblici ha distribuito i seguenti pagamenti per opere pubbliche:

Italia Settentrionale: spese ordinarie: opere idrauliche L. 5.949.000; opere marittime L. 1.423.000; totale lire 7.372.000.

Spese straordinarie: opere stradali L. 11.657.000; idrauliche L. 28 milioni 47 mila; marittime L. 5.874.000; edilizie L. 9.545.000; varie L. 1 milione 499.000; totale L. 56.572.000.

Italia Centrale: spese ordinarie: opere idrauliche L. 3.354.000; marittime L. 1.863.000; totale L. 5.217.000.

Spese straordinarie: opere stradali L. 1.580.000; idrauliche L. 2.188.000; marittime L. 2.499.000; edilizie lire 9 milioni 388.000; varie L. 3.399.000; totale, in complesso, L. 30.249.000.

Italia Meridionale e Insulare: spese ordinarie: opere idrauliche L. 770 mila; marittime L. 3.560.000; totale lire 4.330.000.

Spese straordinarie: opere stradali L. 10.220.000; idrauliche lire 37 milioni 780.000; marittime L. 14 milioni 415.000; edilizie L. 27.640.000; varie lire 22.619.000; totale lire 112 milioni 682.000.

Totale complessivo L. 233.966.000.

Spese non ripartibili: L. 22.760. Nel Regno: spese ordinarie: opere idrauliche L. 10.070.000; marittime L. 6 milioni 816.000; totale L. 15.886.000.

Spese straordinarie: opere stradali L. 23.467.000; idrauliche lire 74 milioni 15 mila; marittime lire 22 milioni 788.000; edilizie lire 69.513.000; varie L. 27.467.000. Totale L. 217 milioni 50 mila. Totale complessivo lire 233.966.000. Oneri generali lire 31 milioni 350.000. Per costruzione di strade ferrate L. 4.633.000. Totale generale pagamenti L. 283.600.000.

A sua volta l'Azienda Autonoma statale della strada ha disposto nel mese di luglio pagamenti per L. 26 milioni 579.000.

Il Consiglio dei Ministri

Il Cancelliere Schuschnigg riferisce sulle conversazioni firrentine. Lo scioglimento del bandbund - Nessun conflitto fra la Polizia e le Heimwehren

VIENNA, 29 nov. - Si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Cancelliere Federale.

Schuschnigg ha riferito sulle conversazioni di Firenze. Quindi, dopo aver sbrigato una serie di affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio ha deliberato di dare esecuzione a determinati provvedimenti di razionalizzazione presso la Tipografia di Stato in occasione della sua fusione già precedentemente decisa dalla Wiener Zeitung. Questi provvedimenti tendono ad abolire singoli rami di affari finora espletati dalla tipografia che si sono rivelati non redditizi. E' stato inoltre approvato un disegno di legge concernente la compilazione della lista degli scabini adeguando la relativa procedura alle nuove disposizioni costituzionali del 1934.

Il Consiglio ha preso nota della attuale situazione sul mercato del lavoro nonché dei risultati del bilancio in corso. Infine è stato deciso di continuare l'azione per l'assistenza invernale secondo gli stessi principi che vigevano nello scorso inverno.

Lo "scandalo del Panama del partito agrario" continua a formare argomento delle conversazioni politiche.

Secondo i giornali l'ex ministro Bachinger e il suo amico ing. Rampel, perché compromessi nei fatti insurrezionali scoppiati nel luglio nella Bassa Austria, verranno deferiti alla Corte marziale.

Dalle indagini sarebbe risultato che l'ex segretario del partito agrario dott. Reichmayer ha incassato nel febbraio scorso a Monaco, per il partito agrario, 100 mila scellini. Due settimane prima della rivolta del luglio il deputato agrario Dewaty sarebbe stato a Roma per conferire con il ministro Rintelen. Alle fine di maggio gli agrari avrebbero concluso un accordo col partito nazista e alcuni di essi dirissero straniero di opporre resistenza a questo accordo, l'ispettore Hahntsch avrebbe detto al mediatore, «Se non si può fare altrimenti conoperare quegli sporcaccioni». Per l'astensione dal voto nell'ultima seduta parlamentare i funzionari del partito nazista furono condannati a 340 e 350 scellini; il deputato Dewaty 35 mila, l'ex vicecancelliere Winkler e l'ex ministro Bachinger 34 mila ciascuno. Il Bachinger nell'interrogatorio di polizia ha confessato in parte: ha ammesso cioè che il partito agrario si era dal-

Le intenzioni del Giappone per i prossimi colloqui navali di Londra

TOKIO, 29 nov. - Il Ministro della marina, Osumi, ha conferito stamane con il Primo Ministro Okada al quale ha sottoposto uno studio circa l'atteggiamento del Giappone nei riguardi del Trattato navale di Washington, che secondo il Ministro, dovrebbe essere denunciato prima della ripresa dei colloqui navali di Londra del prossimo ottobre, affinché il Giappone sia in grado di affrontare la Conferenza in piena libertà e senza interferenze.

Al giornalista poi l'ammiraglio Osumi ha detto, che le definitive istruzioni saranno date verso la metà del prossimo settembre per la quale data si conta, che il Vice ammiraglio Yamamoto debba partire alla volta di Londra.

Non si può ancora precisare la data di riunione del gabinetto, in cui verranno approvate le istruzioni da dare all'ammiraglio Yamamoto.

Il Giappone denuncia il Trattato di Washington

TOKIO, 29 nov. - Il Governo giapponese ha deciso non ufficialmente di denunciare il trattato navale di Washington, scrive il giornale "Asahi", il quale aggiunge: «La questione sarà sottoposta alla decisione ufficiale del Gabinetto prossimamente». E' fuori dubbio che il trattato sarà ufficialmente denunciato, ma non è ancora deciso se lo sarà prima o dopo le conversazioni navali di Londra dell'ottobre prossimo. I circoli navali vorrebbero che il trattato fosse denunciato prima delle due conversazioni.

Le forche anticattoliche in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 29 nov. - In tutta la Baviera sono state prorogate a tempo indeterminato le misure restrittive dell'attività delle Associazioni confessionali.

Il "Campo Dux", ospiterà il 3 settembre 23.000 Avanguardisti

ROMA, 29 nov. - Quest'anno il Campo Dux, il sesto, che avrà inizio lunedì 3 settembre prossimo e sorge, come negli anni precedenti, ai Parioli, avrà un nuovo, particolare e importante indirizzo dal punto di vista organizzativo. Sarà un'adunata di elementi selezionati e la vera effettiva formazione e preparazione dei quadri dirigenti, 23.000 saranno gli Avanguardisti che parteciperanno quest'anno al Campo e che perverranno da tutte le regioni d'Italia; saranno giovani preparati e selezionati attraverso i Campi provinciali "Pre-Dux".

L'Esercito della Salvezza cerca un successore al gen. Higgins

LONDRA, 29 nov. - Si è riunito oggi a porte chiuse il consiglio direttivo dell'Esercito della Salvezza per eleggere il successore del Generale Higgins che nel novembre prossimo lascerà il suo posto. Si apprende che la scelta appare molto laboriosa per cui si ritiene che l'elezione verrà rinviata a domani.

AVANA INQUIETA

La residenza del Ministro Diar distrutta da una bomba

L'AVANA, 29 nov. - La residenza del Ministro senza Portafoglio, Diar Cruz, è stata distrutta in seguito alla esplosione di una bomba contenente una quarantina di chilogrammi di esplosivo. Fortunatamente lo scoppio non ha fatto vittime. Il figlio diciassettenne del Ministro è però rimasto leggermente ferito ad una mano.

Grierson ha atterrato sulle coste della baja dell'Hudson

OTTAWA, 29 nov. - L'aviatore inglese Grierson ha atterrato a Kenontuk sulla costa orientale della baja dell'Hudson. (Radio Stefani).

I Buoni postali fruttiferi

Un incremento di dieci miliardi di lire in sei anni

ROMA, 29 nov. - Secondo le più recenti notizie concernenti il collocamento dei buoni postali fruttiferi, lo sviluppo raggiunto da questa forma, relativamente recente, di collocamento del risparmio nazionale è tale per cui alla fine di giugno di quest'anno si registra una esistenza di buoni postali fruttiferi per un importo di 11 miliardi e 312 milioni di lire.

Onde rendersi conto della espansione verificatasi bisogna tener presente che una cifra così alta nella differenza attiva tra buoni emessi e buoni pagati non era mai stata toccata. Si deve aggiungere che nel periodo degli ultimi 12 mesi tra il giugno 1933 e il giugno 1934 si è realizzato un aumento di più di 2 miliardi di lire corrispondente a 170 milioni di lire al mese.

Infine è colto significativo per attestare il favore incontrato presso il pubblico da siffatta specie di investimento, il notare che sei anni fa, nel giugno del 1928, i buoni postali fruttiferi esistenti presentavano l'importo di solo un miliardo e mezzo di lire; cosicché in sei anni c'è stato un incremento di quasi dieci miliardi di lire.

La zona dantesca di Ravenna

Col prossimo ottobre avranno inizio a Ravenna, e si svolgeranno entro il 1935, i lavori che completano la zona dantesca e che hanno carattere urbanistico. Il Comune costruirà il palazzo degli studi, in una posizione direttamente collegata con la zona dantesca per mezzo della via Mariani; questa e altre costruzioni previste dai piani pubblici e privati, al valore e alle speciali destinazioni, uniscono ancora un altro vantaggio: elevano il tono edilizio della città. La riserva viaria del Ministero dei Lavori Pubblici ha trovato la zona dantesca in pieno svolgimento di lavoro. La casa Rizzoli, che diventerà la sede dell'ente casari e ospiterà la grande biblioteca storica fascista, con un complesso di oltre 12.000 volumi, è già abitato. I lavori che potranno essere conservati e edificati dal Comune Superiore delle Belle Arti. Tutto l'ala settentrionale delle porte cinquecentesche, che deve ricostruire via Guido da Polenta, si presenta ora con effetto di prospettiva architettonica in funzione di accordo. Si delineano così quell'unità di cui si andò in cerca nei diversi progetti, quando ancora le abitazioni private sopraffacevano il recinto Ruffinetti.

A Voghera, l'amministrazione comunale sta dando esecuzione al piano di lavori pubblici già approvato. Oltre la sistemazione di tutte le più importanti arterie cittadine con sistema vernamente, si stanno ora iniziando i lavori di edilizia e, primo tra questi, il nuovo mercato, cui è stato preventivamente in oltre 2 milioni. Questa opera sarà ultimata entro l'anno e saranno inoltre ultimata le forniture delle trazioni Mediasino e Cammofero.

Dopo di ciò l'amministrazione, secondo il piano regolare, darà esecuzione ai lavori di edilizia per quanto ad essi un indirizzo unico.

Il comune di Civitavecchia ha ottenuto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni un mutuo di due milioni di lire per le seguenti opere pubbliche che saranno iniziate entro il corrente mese.

Passigliata lungo mare Duca Th. on di Revel: somma prevista L. 150.000; passeggiata lungo mare frazione Santa Marinella: somma prevista 150.000; passeggiata lungo mare Ladispoli: somma prevista 50.000; sistemazione Piazza Calamita in Civitavecchia: somma prevista 150.000; restauro della Torre del Palazzo Municipale: 30 mila lire; risanamento sorgenti acqua potabile Ororio: 50.000; rinnovazione di un tratto della condotta Tralana: 30.000; creazione di una terrazza Belvedere sull'Arsenale Bernini: 250.000; ampliamento dell'edificio scolastico "Cesare Laurenti": 150.000.

Sono in corso i progetti per molte opere di risanamento igienico della città che risolveranno uno dei più gravi problemi che da anni attendono una pratica e concreta soluzione.

Nel primo semestre del 1934, secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica, in quindici principali città del Regno sono stati approvati progetti

La zona dantesca di Ravenna

Col prossimo ottobre avranno inizio a Ravenna, e si svolgeranno entro il 1935, i lavori che completano la zona dantesca e che hanno carattere urbanistico. Il Comune costruirà il palazzo degli studi, in una posizione direttamente collegata con la zona dantesca per mezzo della via Mariani; questa e altre costruzioni previste dai piani pubblici e privati, al valore e alle speciali destinazioni, uniscono ancora un altro vantaggio: elevano il tono edilizio della città. La riserva viaria del Ministero dei Lavori Pubblici ha trovato la zona dantesca in pieno svolgimento di lavoro. La casa Rizzoli, che diventerà la sede dell'ente casari e ospiterà la grande biblioteca storica fascista, con un complesso di oltre 12.000 volumi, è già abitato. I lavori che potranno essere conservati e edificati dal Comune Superiore delle Belle Arti. Tutto l'ala settentrionale delle porte cinquecentesche, che deve ricostruire via Guido da Polenta, si presenta ora con effetto di prospettiva architettonica in funzione di accordo. Si delineano così quell'unità di cui si andò in cerca nei diversi progetti, quando ancora le abitazioni private sopraffacevano il recinto Ruffinetti.

A Voghera, l'amministrazione comunale sta dando esecuzione al piano di lavori pubblici già approvato. Oltre la sistemazione di tutte le più importanti arterie cittadine con sistema vernamente, si stanno ora iniziando i lavori di edilizia e, primo tra questi, il nuovo mercato, cui è stato preventivamente in oltre 2 milioni. Questa opera sarà ultimata entro l'anno e saranno inoltre ultimata le forniture delle trazioni Mediasino e Cammofero.

Dopo di ciò l'amministrazione, secondo il piano regolare, darà esecuzione ai lavori di edilizia per quanto ad essi un indirizzo unico.

Il comune di Civitavecchia ha ottenuto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni un mutuo di due milioni di lire per le seguenti opere pubbliche che saranno iniziate entro il corrente mese.

Passigliata lungo mare Duca Th. on di Revel: somma prevista L. 150.000; passeggiata lungo mare frazione Santa Marinella: somma prevista 150.000; passeggiata lungo mare Ladispoli: somma prevista 50.000; sistemazione Piazza Calamita in Civitavecchia: somma prevista 150.000; restauro della Torre del Palazzo Municipale: 30 mila lire; risanamento sorgenti acqua potabile Ororio: 50.000; rinnovazione di un tratto della condotta Tralana: 30.000; creazione di una terrazza Belvedere sull'Arsenale Bernini: 250.000; ampliamento dell'edificio scolastico "Cesare Laurenti": 150.000.

Sono in corso i progetti per molte opere di risanamento igienico della città che risolveranno uno dei più gravi problemi che da anni attendono una pratica e concreta soluzione.

Nel primo semestre del 1934, secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica, in quindici principali città del Regno sono stati approvati progetti

La zona dantesca di Ravenna

Col prossimo ottobre avranno inizio a Ravenna, e si svolgeranno entro il 1935, i lavori che completano la zona dantesca e che hanno carattere urbanistico. Il Comune costruirà il palazzo degli studi, in una posizione direttamente collegata con la zona dantesca per mezzo della via Mariani; questa e altre costruzioni previste dai piani pubblici e privati, al valore e alle speciali destinazioni, uniscono ancora un altro vantaggio: elevano il tono edilizio della città. La riserva viaria del Ministero dei Lavori Pubblici ha trovato la zona dantesca in pieno svolgimento di lavoro. La casa Rizzoli, che diventerà la sede dell'ente casari e ospiterà la grande biblioteca storica fascista, con un complesso di oltre 12.000 volumi, è già abitato. I lavori che potranno essere conservati e edificati dal Comune Superiore delle Belle Arti. Tutto l'ala settentrionale delle porte cinquecentesche, che deve ricostruire via Guido da Polenta, si presenta ora con effetto di prospettiva architettonica in funzione di accordo. Si delineano così quell'unità di cui si andò in cerca nei diversi progetti, quando ancora le abitazioni private sopraffacevano il recinto Ruffinetti.

A Voghera, l'amministrazione comunale sta dando esecuzione al piano di lavori pubblici già approvato. Oltre la sistemazione di tutte le più importanti arterie cittadine con sistema vernamente, si stanno ora iniziando i lavori di edilizia e, primo tra questi, il nuovo mercato, cui è stato preventivamente in oltre 2 milioni. Questa opera sarà ultimata entro l'anno e saranno inoltre ultimata le forniture delle trazioni Mediasino e Cammofero.

Dopo di ciò l'amministrazione, secondo il piano regolare, darà esecuzione ai lavori di edilizia per quanto ad essi un indirizzo unico.

Il comune di Civitavecchia ha ottenuto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni un mutuo di due milioni di lire per le seguenti opere pubbliche che saranno iniziate entro il corrente mese.

Passigliata lungo mare Duca Th. on di Revel: somma prevista L. 150.000; passeggiata lungo mare frazione Santa Marinella: somma prevista 150.000; passeggiata lungo mare Ladispoli: somma prevista 50.000; sistemazione Piazza Calamita in Civitavecchia: somma prevista 150.000; restauro della Torre del Palazzo Municipale: 30 mila lire; risanamento sorgenti acqua potabile Ororio: 50.000; rinnovazione di un tratto della condotta Tralana: 30.000; creazione di una terrazza Belvedere sull'Arsenale Bernini: 250.000; ampliamento dell'edificio scolastico "Cesare Laurenti": 150.000.

Sono in corso i progetti per molte opere di risanamento igienico della città che risolveranno uno dei più gravi problemi che da anni attendono una pratica e concreta soluzione.

Nel primo semestre del 1934, secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica, in quindici principali città del Regno sono stati approvati progetti

La zona dantesca di Ravenna

Col prossimo ottobre avranno inizio a Ravenna, e si svolgeranno entro il 1935, i lavori che completano la zona dantesca e che hanno carattere urbanistico. Il Comune costruirà il palazzo degli studi, in una posizione direttamente collegata con la zona dantesca per mezzo della via Mariani; questa e altre costruzioni previste dai piani pubblici e privati, al valore e alle speciali destinazioni, uniscono ancora un altro vantaggio: elevano il tono edilizio della città. La riserva viaria del Ministero dei Lavori Pubblici ha trovato la zona dantesca in pieno svolgimento di lavoro. La casa Rizzoli, che diventerà la sede dell'ente casari e ospiterà la grande biblioteca storica fascista, con un complesso di oltre 12.000 volumi, è già abitato. I lavori che potranno essere conservati e edificati dal Comune Superiore delle Belle Arti. Tutto l'ala settentrionale delle porte cinquecentesche, che deve ricostruire via Guido da Polenta, si presenta ora con effetto di prospettiva architettonica in funzione di accordo. Si delineano così quell'unità di cui si andò in cerca nei diversi progetti, quando ancora le abitazioni private sopraffacevano il recinto Ruffinetti.

A Voghera, l'amministrazione comunale sta dando esecuzione al piano di lavori pubblici già approvato. Oltre la sistemazione di tutte le più importanti arterie cittadine con sistema vernamente, si stanno ora iniziando i lavori di edilizia e, primo tra questi, il nuovo mercato, cui è stato preventivamente in oltre 2 milioni. Questa opera sarà ultimata entro l'anno e saranno inoltre ultimata le forniture delle trazioni Mediasino e Cammofero.

Dopo di ciò l'amministrazione, secondo il piano regolare, darà esecuzione ai lavori di edilizia per quanto ad essi un indirizzo unico.

Il comune di Civitavecchia ha ottenuto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni un mutuo di due milioni di lire per le seguenti opere pubbliche che saranno iniziate entro il corrente mese.

Passigliata lungo mare Duca Th. on di Revel: somma prevista L. 150.000; passeggiata lungo mare frazione Santa Marinella: somma prevista 150.000; passeggiata lungo mare Ladispoli: somma prevista 50.000; sistemazione Piazza Calamita in Civitavecchia: somma prevista 150.000; restauro della Torre del Palazzo Municipale: 30 mila lire; risanamento sorgenti acqua potabile Ororio: 50.000; rinnovazione di un tratto della condotta Tralana: 30.000; creazione di una terrazza Belvedere sull'Arsenale Bernini: 250.000; ampliamento dell'edificio scolastico "Cesare Laurenti": 150.000.

Sono in corso i progetti per molte opere di risanamento igienico della città che risolveranno uno dei più gravi problemi che da anni attendono una pratica e concreta soluzione.

Nel primo semestre del 1934, secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica, in quindici principali città del Regno sono stati approvati progetti

La zona dantesca di Ravenna

Col prossimo ottobre avranno inizio a Ravenna, e si svolgeranno entro il 1935, i lavori che completano la zona dantesca e che hanno carattere urbanistico. Il Comune costruirà il palazzo degli studi, in una posizione direttamente collegata con la zona dantesca per mezzo della via Mariani; questa e altre costruzioni previste dai piani pubblici e privati, al valore e alle speciali destinazioni, uniscono ancora un altro vantaggio: elevano il tono edilizio della città. La riserva viaria del Ministero dei Lavori Pubblici ha trovato la zona dantesca in pieno svolgimento di lavoro. La casa Rizzoli, che diventerà la sede dell'ente casari e ospiterà la grande biblioteca storica fascista, con un complesso di oltre 12.000 volumi, è già abitato. I lavori che potranno essere conservati e edificati dal Comune Superiore delle Belle Arti. Tutto l'ala settentrionale delle porte cinquecentesche, che deve ricostruire via Guido da Polenta, si presenta ora con effetto di prospettiva architettonica in funzione di accordo. Si delineano così quell'unità di cui si andò in cerca nei diversi progetti, quando ancora le abitazioni private sopraffacevano il recinto Ruffinetti.

A Voghera, l'amministrazione comunale sta dando esecuzione al piano di lavori pubblici già approvato. Oltre la sistemazione di tutte le più importanti arterie cittadine con sistema vernamente, si stanno ora iniziando i lavori di edilizia e, primo tra questi, il nuovo mercato, cui è stato preventivamente in oltre 2 milioni. Questa opera sarà ultimata entro l'anno e saranno inoltre ultimata le forniture delle trazioni Mediasino e Cammofero.

Dopo di ciò l'amministrazione, secondo il piano regolare, darà esecuzione ai lavori di edilizia per quanto ad essi un indirizzo unico.

Il comune di Civitavecchia ha ottenuto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni un mutuo di due milioni di lire per le seguenti opere pubbliche che saranno iniziate entro il corrente mese.

Passigliata lungo mare Duca Th. on di Revel: somma prevista L. 150.000; passeggiata lungo mare frazione Santa Marinella: somma prevista 150.000; passeggiata lungo mare Ladispoli: somma prevista 50.000; sistemazione Piazza Calamita in Civitavecchia: somma prevista 150.000; restauro della Torre del Palazzo Municipale: 30 mila lire; risanamento sorgenti acqua potabile Ororio: 50.000; rinnovazione di un tratto della condotta Tralana: 30.000; creazione di una terrazza Belvedere sull'Arsenale Bernini: 250.000; ampliamento dell'edificio scolastico "Cesare Laurenti": 150.000.

Sono in corso i progetti per molte opere di risanamento igienico della città che risolveranno uno dei più gravi problemi che da anni attendono una pratica e concreta soluzione.

Nel primo semestre del 1934, secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica, in quindici principali città del Regno sono stati approvati progetti

La zona dantesca di Ravenna

Col prossimo ottobre avranno inizio a Ravenna, e si svolgeranno entro il 1935, i lavori che completano la zona dantesca e che hanno carattere urbanistico. Il Comune costruirà il palazzo degli studi, in una posizione direttamente collegata con la zona dantesca per mezzo della via Mariani; questa e altre costruzioni previste dai piani pubblici e privati, al valore e alle speciali destinazioni, uniscono ancora un altro vantaggio: elevano il tono edilizio della città. La riserva viaria del Ministero dei Lavori Pubblici ha trovato la zona dantesca in pieno svolgimento di lavoro. La casa Rizzoli, che diventerà la sede dell'ente casari e ospiterà la grande biblioteca storica fascista, con un complesso di oltre 12.000 volumi, è già abitato. I lavori che potranno essere conservati e edificati dal Comune Superiore delle Belle Arti. Tutto l'ala settentrionale delle porte cinquecentesche, che deve ricostruire via Guido da Polenta, si presenta ora con effetto di prospettiva architettonica in funzione di accordo. Si delineano così quell'unità di cui si andò in cerca nei diversi progetti, quando ancora le abitazioni private sopraffacevano il recinto Ruffinetti.

A Voghera, l'amministrazione comunale sta dando esecuzione al piano di lavori pubblici già approvato. Oltre la sistemazione di tutte le più importanti arterie cittadine con sistema vernamente, si stanno ora iniziando i lavori di edilizia e, primo tra questi, il nuovo mercato, cui è stato preventivamente in oltre 2 milioni. Questa opera sarà ultimata entro l'anno e saranno inoltre ultimata le forniture delle trazioni Mediasino e Cammofero.

Dopo di ciò l'amministrazione, secondo il piano regolare, darà esecuzione ai lavori di edilizia per quanto ad essi un indirizzo unico.

Il comune di Civitavecchia ha ottenuto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni un mutuo di due milioni di lire per le seguenti opere pubbliche che saranno iniziate entro il corrente mese.

Passigliata lungo mare Duca Th. on di Revel: somma prevista L. 150.000; passeggiata lungo mare frazione Santa Marinella: somma prevista 150.000; passeggiata lungo mare Ladispoli: somma prevista 50.000; sistemazione Piazza Calamita in Civitavecchia: somma prevista 150.000; restauro della Torre del Palazzo Municipale: 30 mila lire; risanamento sorgenti acqua potabile Ororio: 50.000; rinnovazione di un tratto della condotta Tralana: 30.000; creazione di una terrazza Belvedere sull'Arsenale Bernini: 250.000; ampliamento dell'edificio scolastico "Cesare Laurenti": 150.000.

Sono in corso i progetti per molte opere di risanamento igienico della città che risolveranno uno dei più gravi problemi che da anni attendono una pratica e concreta soluzione.

Nel primo semestre del 1934, secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica, in quindici principali città del Regno sono stati approvati progetti

Dal Reich di Adolfo Hitler

La documentata responsabilità della Germania nel "putsch", austriaco - Un memoriale di Schuschnigg alla Società delle Nazioni - Le spietate crudeltà ariane nei campi di concentramento tedeschi - Un autorevole "corsivo", del "Popolo d'Italia,

VIENNA, 29. Si apprende nei Circoli ufficiali che il Cancelliere federale Schuschnigg consegnerà nella Assemblea prossima della Società delle Nazioni un ampio memoriale di responsabilità della Germania nel putsch del 25 luglio scorso, che culminò con l'assassinio del Cancelliere Dollfuss. Questa documentazione, a quanto si afferma, dimostrerà che il putsch fu organizzato a Monaco da Habicht e Braunfeld, se non per ordine diretto e personale di Hitler, certamente senza opposizione alcuna da parte del Führer.

Il formidabile appetito del Reich

L'annessione anche della Svizzera?

BERNA, 29. La Neue Zürcher Zeitung, in un articolo redazionale, esamina il problema dell'indipendenza dell'Austria ed osserva: «La Germania batte in ritirata. L'idea del Reich nel territorio politico estero. La tattica germanica consiste ora nel presentare l'indipendenza austriaca come minacciata dall'Italia: si cerca di governare l'appoggio attivo che il Governo italiano ha accordato all'Austria nella lotta per la sua indipendenza con un tentativo italiano di aggressione dell'integrità dell'Austria, ma si tratta di un tentativo di difesa superficiale e falso». Il foglio zurighese parla quindi del plebiscito della Sarre e dice che qui pure lo sviluppo dell'azione tedesca potrebbe assumere un carattere pericoloso.

Desta intanto in tutta la Svizzera un profondo senso di stupore e di indignazione l'annuncio che a San Gallo e a Basilea sono state create Sezioni di una Lega pangermanica, il cui programma sarebbe di annettere la Svizzera alla Germania.

Le estasi meridiane dei tedeschi

davanti alla casa del Führer

BERLINO, 29. La residenza estiva di Hitler a Berchtesgaden è da tempo meta di un incessante pellegrinaggio di devoti e di curiosi. Migliaia di persone compiono giornalmente l'ascensione al Obersberg nella speranza di vedere, sia pure fuggolmente, l'Idolo della Germania nazista.

Sulla porta d'ingresso della villa si legge la scritta: « Mio punto d'onore e la fedeltà. E' a questa porta che ogni giorno, verso l'una del pomeriggio, compare il Führer a ringraziare i suoi ammiratori i quali lo ripugnano della cortesia con grandi acclamazioni. »

Dopo il saluto di Hitler è di prammatica una punta fino alla casa di Goering, a non molta distanza. In questi ultimi tempi, però, Goering, ancora indisposto per le recenti accidenti automobilistici, non è stato in grado di salutare, come faceva anche lui, i suoi entusiastici ammiratori.

L'affluenza dei visitatori davanti alla casa di Hitler si è fatta ultimamente così grande, che uno speciale servizio d'ordine è stato reso necessario. Agli escursionisti si sconsigliò del resto di presentarsi in ore che non siano quelle intorno al mezzogiorno, giacché in altre ore il Führer non può abbandonare il suo lavoro per venire a salutare.

La manifestazione di Coblenza

nelle interpretazioni tedesche

La dimostrazione antinazista di Sulbaach BERLINO, 29. Tutta la stampa dedica da ieri intere colonne alla manifestazione di Coblenza convocata dal nazismo per rianimare la campagna a favore della Saar, affievolita dopo gli episodi interni del 30 giugno e relegata al secondo rango della propaganda per il plebiscito del 19 agosto. Naturalmente i fogli berlinesi affermano unanimi che la grandiosa adunata di domenica nella città renana ha raggiunto lo scopo prefissosi, e lasciano volentieri sotto silenzio il comizio di Sulbaach.

I continui malintesi suscitati dalla Germania

LONDRA, 29. Tutti i giornali nelle loro corrispondenze da Parigi riportano largamente le critiche della stampa francese a un discorso col quale Hitler ha inaugurato la campagna per il plebiscito della Sarre.

In un articolo di fondo il Times scrive che la rinnovata affermazione che la Sarre è l'unica questione territoriale tra la Germania e la Francia e che quando essa sarà pacificamente regolata non vi è ragione perché i due vicini non vivano in pace, deve essere riconosciuta come saggia e opportuna. E tuttavia ragionevole domandarsi continua il giornale, che cosa Hitler intenda per un pacifico regolamento. Dal suo discorso sembra risultare implicito, che egli ritiene che tale regolamento dipenda tanto dalla Germania quanto dalla Francia. In realtà esso dipende dalla sola Germania. Se la maggioranza degli abitanti della Sarre vota in favore della Francia la questione è definitivamente risolta. Se, come è possibile ma non probabile, la maggioranza si pronuncerà a favore della continuazione del verdetto in vista delle sue pacifiche assicurazioni, si dovrebbe presumere di sì, ma poiché lo stato d'animo della Germania sembra produrre continui malintesi su citazioni di fatto, è necessario insistere sul punto che la Germania non ha alcuna soluzione dei problemi della Sarre.

Il giornale continua mettendo in rilievo l'insistenza con la quale Hitler

parla degli esponenti del nazion-socialismo, che la Germania come di un paese incompresso e perseguitato e dichiara, che tale stato d'animo che non corrisponde in alcun modo alla realtà, deve essere abbandonato anche perché esso trascina Hitler a ritenere, che la pace nella Sarre dipenda dagli altri, mentre essa dipende esclusivamente dalla Germania.

Il «Times» aggiunge, che per quanto riguarda gli abitanti della Sarre il discorso è stato indubbiamente abile e incoraggiante. Tuttavia a parole i soli voti socialisti e comunisti che non potranno essere vinti dal nazion-socialismo il risultato del plebiscito dipenderà non dalle parole, ma dai fatti, precisamente dalla maniera con la quale la Germania riuscirà a rassicurare i cattolici e gli oppositori più moderati del nazion-socialismo nella Sarre, nonché dalle prospettive economiche della nazione tedesca al momento del plebiscito.

Il Reich avrà un triumvirato

L'agenzia Reuter apprende da buona fonte che i generali Goering, Blomberg e Rudolf Hess formeranno un triumvirato che sotto la guida personale di Hitler reggerà le sorti della Germania.

Secondo informazioni dell'agenzia Reuter si prevede che Hitler rivedrebbe di pubblica ragione tali nomine al prossimo Consiglio di Norimberga e che Goering sarebbe nominato Vice cancelliere con l'incarico di condurre gli affari politici del Reich. Blomberg si occuperebbe della difesa nazionale, mentre Hess verrebbe nominato segretario del Partito nazional socialista.

Il grido di guerra di Sigfrido

sostituirà l' "urra", in Germania

BERLINO, 29. La Deutsche Allgemeine Zeitung ha trovato e suggerito un nuovo grido per sostituire l' "urra" per i tedeschi. Il vecchio "urra" non sembra fatto per suscitare l'entusiasmo delle masse. Il giornale propone pertanto che in sua vece sia adottato il grido di "ahotono hejaha", che era il grido di guerra di Sigfrido.

Un morto vivente

PARIGI, 29. Il corrispondente dell' "Intransigent" da Berlino ha potuto intervistare il colonnello Dueterberg, che fu arrestato il 30 giugno dalle sezioni d'assalto, ed a proposito del quale circolava con insistenza la voce in Germania ed all'estero che fosse stato fucilato. Fatto sta che, dopo il ritorno della tragica repressione, non si era avuta più notizia dell'ex capo degli elmetti d'acciaio, che, come si sa, fu candidato contro Hindenburg e contro Hitler alle elezioni presidenziali del 1932. Il colonnello fu in realtà arrestato ed inviato in un campo di concentramento, ma è stato tempo fa liberato dopo essersi impegnato ad astenersi d'ora in poi da ogni attività politica. Il giornalista francese lo ha trovato nel suo domicilio, nella Reichstrasse a Berlino. Il colonnello appariva stanco e straordinariamente invecchiato. Egli ha accettato volentieri l'intervista e ha detto: «mi evitavo così la pena di rispondere a tutte le lettere di condoglianze ricevute in questi ultimi tempi dalla mia vedova». Egli ha raccontato che la notte del 30 giugno, mentre si trovava in una villa di Dorfkreuz, dove si reca ogni anno a villeggiare, fu svegliato da un gruppo di sezioni d'assalto, che lo arrestarono senza spiegarci il motivo.

«Durante qualche giorno — fu interrotto il colonnello — fui internato nel campo di concentramento di Dachau, e quindi trasferito alla Columbia Haus di Berlino. Sono stato rilasciato il 2 agosto, dopo aver trascorso 32 giorni di prigionia. Il giorno della mia liberazione mi sono state fatte certe domande tra le quali quella se avessi o no conosciuto Roehm. Coscientosamente non potevo rispondere che di no. Infatti non ho mai parlato a Roehm e non gli sono mai stato presentato, e quando si trattò di sottomettere i caschi di acciaio alla sua autorità, mi sono opposto con tutte le mie forze. Non ho mai saputo, poiché nessuno me lo ha mai detto, la ragione del mio arresto.

Avendogli chiesto il giornalista quale trattamento abbia ricevuto durante la prigionia, il colonnello ha risposto evasivamente: «E' una questione di apprezzamento; permettetemi di non rispondere». Egli ha poi affermato che da due anni non si occupa più di politica. «Non sono stato fucilato — ha concluso — ma sono un morto vivente, perché ho rotto ogni relazione con la vita».

Un ex ministro cattolico

in una stalla coi porci

SARREBRUCKE, 29. Il cattolico Neue Sarre Post, ha intervistato un cattolico renano reduce dal campo di concentramento nazista di Keima, tale Barmen, che ha dichiarato: «Le sofferenze degli ecclesiastici in quel campo di concentramento sono inaudite. Semplici reclute naziste possono insultare e maltrattare sacerdoti venerandi che si trovano in quel campo colpevoli non si sa di che. I cattolici sono considerati in Germania come ribelli al Governo nazionale e per molti capi nazisti, ebrei e cattolici. L'ex ministro Hirschiefer, cattolico, è rinchiuso in una stalla assieme a una mandria di porci. I suoi giovani guardiani ogni mattina lo obbligano con la forza a rivolgere saluti ridicoli ai porci e ad accarezzarli. Sono arrivati al punto — dato che noi cattolici eravamo per il fatto stesso — che si è fatto un servizio e poi rotolano nel corso d'acqua che scorre presso la stalla e che è il brago dei maiali. Dopo a-

Il preparativo per il Congresso di Norimberga

80.000 kg. di carne

NORIMBERGA, 29. A Norimberga si lavora attivamente agli ultimi preparativi del Congresso nazion-socialista. Il terreno sul quale si concentreranno le sezioni d'assalto dovrà essere tutto livellato. Vi saranno costruite due tribune lunghe 500 metri; per questo lavoro occorrerà spostare 90 mila metri cubi di terra.

Si costruirà pure, per il Führer una «strada d'onore», che unirà la tribuna dalla quale parlerà il Cancelliere col monumento innalzato agli eroi del movimento nazion-socialista. Questa «strada», larga 18 metri, ne misurerà 230 in lunghezza e sarà coperta da 4100 lastre di granito estratte dalle quattro cave di Baviera.

Il Presidente dei Giovani cattolici del Baden

arrestato e internato

BERLINO, 29. Il Presidente della Gioventù cattolica del Baden, Adam Rantenal, è stato arrestato ed internato in un campo di concentramento. Secondo la polizia, egli svolgeva attività dannosa al movimento giovanile hitleriano.

Fumo per i gonzi della Sarre

BERLINO, 29. Secondo un comunicato dell'Ufficio Stampa del Partito nazional socialista, un certo Hoppe, spacciatore come corrispondenti della stampa dei giovani hitleriani, benché da tale ufficio fosse stato rimesso fino dal maggio scorso, è pubblicato nella rivista Nordland un articolo, che costituisce un violento attacco contro il Cristianesimo, e che è stato riprodotto severamente dagli organi competenti. La rivista è stata sospesa per un mese, e il redattore responsabile punteggiato.

Gli avvocati di Malta protestano

contro le ordinanze sulle lingue

MALTA, 29. La Camera degli Avvocati, oggi riunita, ha approvato un ordine del giorno di protesta contro le recenti ordinanze sull'uso delle lingue e ha deciso di inviare una protesta formale anche al Ministro delle Colonie, Sir Philip Cluffe Lister, ed alle Università britanniche e del continente.

L'ordine del giorno approvato con 50 voti favorevoli e uno contrario (34 avvocati iscritti alla Camera non erano intervenuti alla riunione) si dichiara che le nuove disposizioni linguistiche offendono il sentimento della popolazione e violano gli obblighi assunti dall'Inghilterra al momento dell'occupazione dell'isola.

Una lettera del Re all'ammiraglio Modaco

per il suo collocamento in ausiliaria

ROMA, 29. Il Foglio d'Ordini della R. Marina informa che, con R. D. in corso di registrazione, l'ammiraglio di squadra Roberto Modaco, di Longobardi, è collocato in posizione ausiliaria, per limite di età e anzianità di servizio, a decorrere dal 29 agosto 1934. In tale occasione Sua Maestà il Re si è compiaciuto inviargli la seguente lettera: «Caro Ammiraglio, ho firmato con piacere il Decreto relativo al suo collocamento in ausiliaria, per limite di età, a decorrere dal 29 corrente. Desidero ricordare in questa circostanza gli importanti servizi da Lei resi alla Marina e al Paese in 45 anni di servizio militare. Sono certo che i suoi meriti e i suoi comandi da Lei esercitati, Ella potrà sempre il valido contributo della sua competenza e attività e delle sue doti professionali e militari, mai disgiunti dal più elevato senso del dovere.

«Nel confermarLe i miei sentimenti di stima e di considerazione con grato animo la sua permanenza presso la mia Casa Militare e Le inio l'espressione dei miei migliori e il mio cordiale saluto. Suo affettuosissimo Vittorio Emanuele III. S. Rossore, 27 agosto 1934-XII.

La terapia della leishmaniosi

ROMA, 29. Promossa dal Comitato di igiene della Società delle Nazioni ha avuto luogo in questi giorni a Roma un convegno di esperti per uno scambio di idee sulla leishmaniosi e sui vari problemi inerenti a questa malattia. Era stato inviato dalla Società delle Nazioni un gruppo di scienziati ai quali si devono importanti contributi allo studio dell'argomento. La discussione, diretta dal prof. Pittaluga, è stata volta specialmente a fissare lo stato attuale dei mezzi diagnostici e terapeutici più raccomandabili nelle leishmaniosi del bacino Mediterraneo.

I delegati italiani dettero giusto rilievo a quanto in questo campo si deve alla scienza medica italiana che ha portato acquisizioni fondamentali all'argomento riferendo anche a ridurre a cifre insignificanti la mortalità infantile per leishmaniosi viscerale che in passato era circa del 10 per cento e ciò specialmente per merito della scuola pediatrica del professor Lemma. A conclusione della discussione sono state formulate norme direttive per una maggiore conoscenza della malattia e per una più facile diagnosi e terapia anche da parte dei medici pratici, norme che saranno diffuse a cura del comitato dell'igiene della Società delle Nazioni. Prima della chiusura dell'incontro convenne il prof. Adle (Germania) che riferì sugli stessi risultati delle sue ricerche sugli insetti trasmettitori della leishmaniosi.

L'intesa del Baltico

La conferenza dei Ministri degli Esteri

ROMA, 29. A Riga sta per riunirsi la conferenza dei Ministri degli Esteri degli Stati Uniti del Baltico. La conferenza, che si inizierà domani e che terminerà giovedì 30 agosto, dovrebbe suggerire l'intesa. Più nessuna seria difficoltà — affermano i telegrammi da Riga a questa stampa — si oppone alla stretta unione delle tre piccole Repubbliche dell'Europa settentrionale, Estonia, Lettonia e Lituania.

Ulmans, primo ministro della Lettonia, nel discorso pronunciato in occasione dell'anniversario della morte del ministro degli Esteri Meitrovič, che fu il primo a lanciare l'idea dell'intesa baltica, ha confermato che un definitivo avvicinamento è stato raggiunto fra le capitali dei tre Stati, che il patto, e elaborato nelle sue grandi linee, è e esso potrà essere siglato prima della chiusura della conferenza del 29 e 30 agosto. I mesaggi da Riga assicurano che i tre Stati potranno trarre vantaggi notevoli dalla loro unione, accentuare il loro prestigio nel campo internazionale e fortificare la loro posizione a Ginevra.

La riunione a Berna

della Commissione penale e penitenziaria

BERNA, 29. Si è riunito in questi giorni a Berna la Commissione Internazionale Penale e Penitenziaria, per discutere un importantissimo ordine del giorno. La Delegazione italiana, formata da S. E. Giovanni Novelli e dall'on. prof. Ugo Conti, Senatore del Regno, ha preso parte con grande efficacia alla discussione dei temi riguardanti la possibilità di formulare un «trattato tipo di estradizione»; la previsione di norme riflettenti il rimpatrio e l'assistenza dei condannati stranieri liberati dal carcere; l'esame scientifico del detenuto; la modificazione dell'ordinamento della disciplina penale e penitenziaria e la possibilità di convenzioni internazionali sul trattamento dei detenuti.

La Delegazione italiana, formata da S. E. Giovanni Novelli e dall'on. prof. Ugo Conti, Senatore del Regno, ha preso parte con grande efficacia alla discussione dei temi riguardanti la possibilità di formulare un «trattato tipo di estradizione»; la previsione di norme riflettenti il rimpatrio e l'assistenza dei condannati stranieri liberati dal carcere; l'esame scientifico del detenuto; la modificazione dell'ordinamento della disciplina penale e penitenziaria e la possibilità di convenzioni internazionali sul trattamento dei detenuti.

Chang Shai minacciata dai comunisti

Ciang Kai Shek ordina il bombardamento

SHANGHAI, 29. La città di Chang Shai, Capitale della provincia di Hunan, è in preda al terrore, in seguito allo scacco subito dalle truppe regolari cinesi nello scontro con le forze comuniste, al confine con l'occidente della provincia. I comunisti in capo comunisti Peng Te Hui e Hsiao Kuo minacciano di impadronirsi della città. Il Maresciallo Chiang Kai Shek ha ordinato al comando dell'aviazione di bombardare le truppe avversarie.

Spaventoso incendio in Argentina

per l'esplosione di serbatoi di petrolio

BUENOS AYRES, 29. Uno spaventoso incendio sta devastando la città di Campana, posta a 80 chilometri da Buenos Ayres ed ha già causato delle vittime. Sono infatti segnalati tre morti, mentre si lavora a soccorrere una cinquantina di feriti, al confine con la grande città. Molti di essi periscono in grave stato. Gran parte della popolazione, ascendente a 15.000 persone, si è data alla fuga in preda al panico.

L'incendio è stato provocato dalla esplosione di due serbatoi di petrolio. Lo scoppio ha abbattuto gli edifici dell'ospedale e della stazione. I serbatoi più importanti non sono ancora stati raggiunti dalle fiamme e si lavora febbrilmente per domare l'incendio prima che provochi nuovi scoppi che vadrebbero a gravare pressoché totalmente la città. La direzione del vento essendo pericolosa opera di spegnimento si producono numerose squadre di pompieri giunti anche da Buenos Aires e da Rosario.

Un ritrovamento delle ossa di Rolando e dei suoi prodi?

TARBEZ, 29. Durante gli scavi intrapresi presso Roncisvalle per l'erezione del monumento a Rolando, gli operai hanno messo in luce 12 scheletri di taglia non comune coricati fianco a fianco. Si è avanzata l'ipotesi che si tratti delle ossa di Rolando e dei suoi prodi assaliti e sterminati dai mori nelle gole di Roncisvalle. La stampa spagnola si appassiona vivamente a tale scoperta e la commenta largamente. Delle sculture hanno inviate scienziati sul posto per esaminare gli scavi.

Numerose disgrazie

dell'inizio delle manovre aeree francesi

PARIGI, 29. Le manovre aeree nel nord-est della Francia sono entrate stamane nella loro fase preparatoria. Giovedì l'aeroporto del Bourget rappresentava la capitale come punto di riferimento dell'offensiva degli apparecchi da bombardamento della XI e XII squadriglia del professor Genet. A conclusione della discussione sono state formulate norme direttive per una maggiore conoscenza della malattia e per una più facile diagnosi e terapia anche da parte dei medici pratici, norme che saranno diffuse a cura del comitato dell'igiene della Società delle Nazioni. Prima della chiusura dell'incontro convenne il prof. Adle (Germania) che riferì sugli stessi risultati delle sue ricerche sugli insetti trasmettitori della leishmaniosi.

La trasformazione del Consolato svizzero

a Milano

BERNA, 29. Il Consiglio Federale ha deciso di trasformare il Consolato di Svizzera a Milano in un Consolato Generale di carriera a Milano Carlo Edoardo De Baviera, attualmente addetto alla Legazione svizzera di Istanbul.

no che il Ministro sospenderà l'autorizzazione di volo dei bimotori Breguet dello stesso tipo dell'apparecchio accidentato. Intanto altri sinistri aviatori sono segnalati nella giornata di oggi.

Il tenente di riserva Vincent insieme a un sottufficiale del centro di aviazione di Ainain hanno capotato a terra nel campo di Rhuic. I due aviatori sono rimasti gravemente feriti; trasportati all'ospedale di Wichy, versano in gravissime condizioni. L'apparecchio è andato distrutto.

Nel pomeriggio, a bordo di un idrovolante della marina che fa parte delle forze aeree a bordo della nave porta-aeroplani «Borne», e che volava al di sopra della rada di Hyères, si è avuto un principio di incendio che ha costretto il pilota ad ammarare immediatamente. Durante l'operazione dell'ammarraggio l'apparecchio ha riportato gravi danni, ma il personale ha potuto miracolosamente salvarsi grazie al pronto accorrere di un canotto automobile della corazzata «Courbet». L'apparecchio è considerato come perduto.

PILLOLE di SANTAFOSCA

o del PIOVANO Purgative-digestive e antiemorroidali 300 anni di crescente successo iscritte nella Farm. Ufficiale. Premiate con numerose medaglie d'oro. Un astuccio di 5 pillole L. 0,66. Richiedete alla Farmacia local. Una scatola di 50 pillole L. 3,16. Presso ogni importante Farmacia. Invitate vaglia di L. 4.— alla Farmacia PONCI VENEZIA

NOBILE COLLEGIO DIMESSE

Via Treppo 9 - UDINE Istituto di educazione e di istruzione femminile fondato nel 1856, frequentato da allieve interne ed esterne. Asilo infantile misto, cinque classi elementari, ginnasio inferiore interno, preparazione diretta alle magistrali superiori, corsi familiari, scuola di taglio di modisteria, economia domestica, convitto per le scuole medie esterne. A richiesta scuola di musica e di lingue, stenografia, pittura, lavori artistici. L'istituto è aperto secondo i programmi governativi da insegnanti diplomati. Trattamento delle famiglie agiate.

Collegio Pio IX

Diretto dal F. F. di N. S. della Misericordia SENIGALLIA Scuole Elementari — Avvicinamento al Lavoro tipo commerciale — R. Liceo — Ginnasio — Igiene — Didattica — Termosifone — Spiaggia.

Collegio Campostrini

LIDO - VENEZIA Villa signorile dominante il mare, con ampi e ridotti locali, terrazzi, giardini e cortili. Soggiorno gradito per le Convittrici e particolarmente adatto al loro irrobustimento. Istituto Magistrale Inferiore e Scuole Elementari interne. Seria ed accurata preparazione agli esami. Ottima educazione impartita dalle R. M. Madri Campostrini. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

COLLEGIO VESCOVILE DI THIENE

Fondato nel 1885 Ginnasio — Istituto Tecnico Inferiore — Scuole Elementari Superiori

E' aperto durante le vacanze con corsi regolari di ripetizione per le diverse classi dell'Istituto.

COLLEGIO VESCOVILE ATESTINO - ESTE

Scuole Elementari Complete - Civico Istituto Tecnico Inferiore - Regio Ginnasio interno

Posizione saluberrima ai piedi degli incantevoli Colli Euganei. Sollecita assistenza — Ottimi risultati — Retta modica — Chiedete informazioni e programmi alla Direzione.

Educandato Femminile dell'Istituto Bambin Gesù

Sanseverino Marche (Macerata)

L'educandato, diretto con materno cure dalle Suore del Bambin Gesù, riceve bambine di civile condizione dai sei ai quindici anni per educarle cristianamente e civilmente. Ha scuola interna; Corso elementare, ginnasio inferiore, scuola di lavoro e di musica. Nel caso di un numero sufficiente di alunne si fa anche un corso integrativo per l'ammissione alle Magistrali Superiori. Il vitto è sano ed abbondante, la retta mite, la posizione del Collegio sana e salubre.

Le scuole, conformi ai nuovi programmi governativi, danno sicuro affidamento. Di ciò ne è prova l'esito felice generalmente riportato dalle educande agli esami sostenuti nel Regio Istituto Magistrale o Ginnasiale e le lodi del R. Provveditore agli Studi che più volte ha visitato il collegio.

Per domande e schiarimenti rivolgersi alla Superiora dell'Istituto. Mi permetto adattare alla benevolenza, all'interessamento degli Eccellentissimi Vescovi e dei Revvini Parroci questo Istituto sotto ogni aspetto commendabile, perché le famiglie civili cristiane con fiducia affidino al medesimo le proprie figlie.

PIETRO TAGLIAPIETRA Vescovo di Sanseverino e Treia.

LE MONETE D'ORO

VATICANE

DELL'ANNO GIUBILARE

PREGEVOLISSIMO RICORDO DELL'ANNO SANTO

sono vendute nel Veneto esclusivamente dalla Banca Cattolica del Veneto

Prezzo unico per l'Italia L. 125

RIVOLGERE LE RICHIESTE A QUALSIASI FILIALE DELLA BANCA

Letteratura ed arte = Idee e libri

LA XIX BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE

OTTOCENTO: Etica ed estetica del Ritratto

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Venezia, agosto. Dopo le precedenti note espositive su la mostra retrospettiva del pittore nell'Ottocento, soffermiamoci ora a udire, ricostruendole, alcune voci del tempo più significative e rappresentative circa gli ideali etici ed estetici allora dominanti nell'interpretazione plastica della personalità umana.

Baudelaire, che può ritenersi il fondatore della moderna critica d'arte, verso la metà del secolo scorso scriveva: «Vi sono due maniere di comprendere il ritratto: la storia e il romanzo. La prima consiste nel rendere fedelmente, severamente, minuziosamente, il contorno e la modellatura del modello, il che non esclude l'idealizzazione, la quale consista, per i versi intelligenti, nello scegliere la posizione più caratteristica, quella che meglio esprime le abitudini dello spirito; inoltre, nel saper dare ad ogni dettaglio importante una esagerazione ragionevole nel mettere in luce quanto è naturalmente saliente, accentuato e principale, e nel tralasciare o fondere nell'insieme tutto quello che è insignificante, o che risulta da una degradazione accidentale».

Il secondo metodo, proprio dei coloristi, è di fare, di un ritratto, un quadro, un poema coi suoi accessori, pieno di spazio e di sogno. Qui l'arte è più difficile, in quanto è più ambiziosa. Occorre saper circoscrivere una testa di vapori molli di una calda atmosfera, o farla emergere dalle profondità di un crepuscolo. Qui la immaginazione ha una parte più importante, ma, come spesso avviene che il romanzo sia più vero della storia, così avviene che un modello sia più chiaramente reso dal pennello abbondante e facile di un colorista, che dalla matita di un disegnatore».

Con queste battute introspettive, si veniva a caratterizzare, nettamente distinguendole, le due grandi scuole della prima metà del secolo scorso: la scuola storica o neoclassica con a capo David ed Ingres e la scuola romantica con a capo Reynolds e Lawrence, (del quale ultimo v'è alla Biennale il *Lord Palmerston*).

Con l'Ottocento l'arte ritorna all'uomo, qui scoglie un imminente non s'udiva da secoli. Nel Settecento l'arte s'illanguidiva nelle decorazioni antiche delle corti, nei camerini di teatro e nei ritrovi dei

secolo del minuetto l'orantino Francesco Milizia (le cui opere complete videro però la luce solo nel 1826) dettava e ricordava agli artisti i canoni fondamentali e severi dell'estetica del ritratto. Venne pure l'estetica dei Winckelmann e dei Mengs, e l'arte sem-

troppo nella composizione quelle regole troppo pedantesche che vi togliavano vita e moto, conservando bensì l'armonia delle linee del colore, senza troppo tener conto anche su ciò dei singoli precetti...»

Ritorno all'uomo: abbiamo detto. Non più all'uomo «condottiero» del Rinascimento dall'individualismo sfrenato, ma all'uomo «cittadino». Ed ora, l'arte voleva vedere e interpretare l'uomo come eroe d'epopea, elevandolo nei vertici più ideali della vita, divenuta un'intera passione.

Nello stesso tempo l'Inno alla donna raggiungeva una composta e commossa dignità nelle arti plastiche, dalle tele di Francesco Hayez ai marmi di Vincenzo Vela, mentre Giovanni Prati cantava:

«Era e Maria nel vincolo
Del fallo e del perlo, e
Levata dalla polvere,
Posta a regnar sul trono,
A lei mi prostro...»

Si cercava una missione della Bellezza. L'eclettico filosofo Victor Cousin iniziava un suo discorso sul vero, sul bello e sul bene, con le parole di Diotima a Socrate nel *Convito*: «Bellezza eterna non generata e non caduca, scevra d'aumento e di diminuzione, che non è bella in una parte e brutta in un'altra, bella solo in un tempo, in un luogo, in un rapporto, bella per gli uni, brutta per gli altri, bellezza disciolta da ogni forma sensibile, da mani, da viso, da corpo, che non è nemmeno il tal pensiero o la tale scienza particolare, che non risiede in alcun essere diverso da se stesso come in un animale, nella terra, nel cielo o in altra cosa; che è assolutamente identica e invariabile per se medesima di cui tutte le altre bellezze partecipano, in maniera perché il loro apparire e scomparire non recano a lei né diminuzione né accrescimento, né il più leggero mutamento».

Così le idee antiche si intrecciano agli ideali nuovi.

E l'uomo, incarnazione ideale, è rimesso in piedi dall'uomo. Poiché la predicazione sociale anche nell'arte: «L'arte — si scriveva nel 1840 — è per noi una manifestazione eminentemente sociale, un elemento di sviluppo collettivo, inseparabile dalla azione di tutti gli altri elementi della vita».

E gli artisti, nelle loro creazioni, racchiudevano un pensiero ideale. Ben se ne accorse anche il Re di Napoli, quando una volta, guardando gli *Leonocasti* del Morelli, ebbe a dire a questi: «Bel ragazzo, qui dentro c'è un pensiero».

Dopo si andò verso il realismo integrale e verso l'impressionismo. Adriano Cecioni intendeva l'Opera d'arte non altro che «lo sviluppo di una impressione ricevuta, quando sia convenuta e stabilita che il punto di partenza debba essere un motivo dal vero». Ma la grande scoperta, quella che nemmeno i maestri fiamminghi riuscirono a trovare, fu la scoperta che fecero gli impressionisti, che consisteva in questo: «l'aver riconosciuto che la gran luce *scolorisce* i toni; che il sole riflettuto dagli oggetti tende, a furia di luce, a ricondurre a quella unità luminosa che fonde i suoi sette colori prismatici in un solo splendore che è la luce». (Duranty).

L'arte sin qui aveva avuto una sua missione, ed un illustre critico, all'alba del nostro secolo poteva ben dire a commento: «A questa unità del destino di tutto, a questa tristezza solenne e quasi divina, i grandi paesisti, da Turner a Segantini, da Constable a Corot, da Fontanesi a Signorini, hanno educato l'anima moderna».

I risultati del Festival musicale veneziano sono i seguenti: Luigi Dalla Piccola «La morte del 1815» (Orchestra) per canto e orchestra da camera; Riccardo Nediani «Capriccio per pianoforte e orchestra». I due lavori, vincitori del concorso, saranno eseguiti nel concerto inaugurale del Festival, che avrà luogo la sera dell'8 settembre prossimo, al teatro «La Fenice».

L'Accademico Orestano propone la vendita dei libri a chili come i generi alimentari; così un chilo potrebbe contenere tutto Manzoni, tutto Dante e forse tutto... O restano.

L'Italia ha partecipato largamente al Congresso di Geografia di Naravia.

Nel Burgeland sono stati di recente scoperti quattro tumuli in uno dei quali si è trovato un sarcofago romano in pietra. Ma il ritrovamento più interessante è stato quello di una pietra tombale romana risalente al primo secolo di Cristo. Essa è ornata da un magnifico rilievo riprodotto in un triplice sacrificio con i piedi a guisa di zampa di leone. Sul tripode sono ancora chiaramente visibili le offerte del sacrificio. L'importanza particolare di tale fregio andrebbe attribuita al fatto che esso è uno dei primi conosciuti nei quali i particolari del sacrificio sono chiaramente visibili.

I «cantorini» del Cantiere (come li chiamano i *Frontespizio*) si lagnano di essere stati accusati da «Vita e Pensiero» di fare del pessimismo di tipo protestante, si

Affrescare

Esiste una «crisi» dell'arte non solo come... teoria estetica ma come manifestazione pratica del nostro tempo. Non parliamo dei poeti: se non avessero motivi interiori e spirituali per mantenersi in solitudine basterebbe la pena di cui li circondano le persone di buon senso, quelle che, allo scendere della giornata, sanno fare i loro bravi conti di entrate e di uscite, di attivi e di passivi. Vita docet, essi dicono, e l'arte parla solo... alla immaginazione. Se entrano nei regni della pittura, le note cosiddette

dolenti diventano addirittura funeree: ogni elegia sembra, in questo caso, giustificata. Le persone dotte e intelligenti, se parlano di codesta jattura, sanno dirvi tutte le ragioni estetiche ad hoc: conoscono a menadito le correnti e infine concludono con sospirosi rimpianti perché quella anima perse d'ogni suo non hanno seguito e non se guano i loro preziosi consigli. Se nonchè risulta che mai o raramente costoro si domandano se questa cosa tutto questo non possa anche dipendere da ragioni anche meno metafisiche: in pittura specialmente ciò è pare ovvio. Molti scrittori, furono al convegno milanese degli scrittori poiché si disse una

cosa di estrema e lapalissiana evidenza. Si disse cioè, consule speditamente Bergellini, che nel medioevo la pittura prosperava perché l'ambiente la faceva prosperare. Le Cattedrali, i Conventi e tutte le grandi religiose istituzioni si facevano un premuroso dovere di cimentare gli artisti per affrescare, affrescare, affrescare... Da tale esuberanza pittorica nascevano naturalmente vere e nobili e grandi tempere di artisti. Perché qui è il busillis: se non v'è quella tale atmosfera l'aria non circola e l'organismo ne soffre. Ora abbiamo letto nell'Ambrosiano idee e concetti e proposte simili. Si richiamano — in altra for-

ma — nelle colonne del sudorato quotidiano, iniziative, proposte e valori che risalgono a una gloriosa tradizione cattolica e italiana. Nessuno perciò si meravigli se dobbiamo rivendicare queste idee e queste proposte a noi cattolici; il Convegno milanese è stato il primo a lanciarle, il «Frontespizio» le ha vigorosamente ribadite. Noi attendiamo, intanto, dalla intelligente anima artistica dei nostri religiosi di rivedere richiamati nelle severe aule contemplative delle loro case e delle loro Chiese gli artisti, ridando a questa nobile e vivace corporazione l'antica vita e l'antico splendore.

SIR

POESIE DI GINO ROVIDA

Poeti scrittori di prosa fanno eccezione al bisogno di raccogliere, prima o poi, in un volume anche modesto, versi ovi fissarono, in qualche parte della creazione narrativa, commoventi e momenti lirici.

Egli è che nella prosa il narratore, pur naturalmente impegnando, in modo conscio ed inconscio, nella sua arte la propria ed altrui esperienza psichica e sensitiva, deve restare obiettivo e talvolta frenare per le esigenze e l'armonia del racconto i suoi slanci, le aspirazioni, i dubbi, i timori, le nostalgie, i rimpianti: tutto quel che rappresenta il suo proprio intimo, finito ed indefinito. Ed accade così che per riuscire scrittore soggettivo e manifestare questa soggettività è costretto ad aprire la sua anima al verso, che vi sbocciano con dolce e primaverile violenza, e con una liberazione, la sublimazione di un'intima e dolce tensione. Questi poeti presentano i loro canti sembrando dire: «Finora ho frugato fin dove mi fu possibile nell'anima altrui, vi ho descritti gli altri dolori, sorrisi, lagrime e gioie; oggi anch'io debbo mostrarvi la mia anima, i desideri, i dolori, i rimorsi, i gioie, idealità, freniti, nostalgie; oggi sento il bisogno prepotente di scoprirvi l'intimo dell'io».

Tra questi scrittori, dobbiamo considerare Gino Rovida.

Di lui ebbi agio, l'anno scorso, di parlare brevemente in questo nostro giornale quando uscì il suo *Amo perduto*, il fantastico ed originale romanzo succubeo, che ebbe fervore di critiche e di letture. Altre pregiate opere narrative (invece varie antologiche in una delle scuole medie, dove è apprezzato insegnante) doveva a lui la nostra letteratura. Nel *Canti Elici*, nelle *Novelle esotiche* e nel *Reame di Teseo*, lo studioso dei costumi e dell'anima orientale e l'ammiratore di quei paesaggi (nelle liriche attuali ne sentiamo spesso echi e profumi) è riuscito in anima, forma e farfalla, a una notevole opera educativa.

Ora con queste sue *Finestre lontane* (il titolo è dato dalla bella prima lirica) ci si manifesta poeta gentile e sincero. La breve raccolta edita in elegante veste dalla Casa Editrice *Tempo Nostro* di Pescara è preceduta da una fraterna prefazione di V. E. Bravetta, ci scopre un Rovida, dolcemente malinconico, amante delle «albe più e dei mistici crepuscoli così suggestivi, amante dei fiori, dei profumi e delle farfalle. Il suo lirismo composto ci rivela un sincero, appassionato della natura per cui l'anima sua si commuove ed eleva. E' questo un sentimento lodevolissimo che affiora, a nostra consolazione, nell'opera di molti poeti di oggi e che dà a ben sperare per l'avvenire e per l'elevazione dell'anima umana. Dalla meraviglia della natura, dalle sublimi del l'Alpe agli orridi bui e senza fondo, dal fragore delle possenti e candide cascate allo stavallo notturno del cielo, dall'infinita degli oceani al miracoloso fiorire della primavera, dal sorgere degli uccelli al provvidenziale maturare degli messi, la mente del poeta sale a Dio il volo è breve, obbligato, dolcissimo.

E Dio è presente nella lirica del Rovida: «Sì, dolce stesera la vita, che troppo non duole e Dio di lassù mi guarda clemente e sorridente con lo stavallo dei suoi mille occhi stellati».

Li Rovida non è un disordinato e fastidioso giuocatore di parole, ciò che purtroppo dobbiamo vivamente lamentare in tanti freddi ed insinceri versicoli di oggi e neppure l'espressione di un viscido sconosciuto peggiorato per la sua vuotezza. La poesia di Rovida è l'espressione, contenuta nel me-

di un'anima lirica assetata di bontà e di bellezza. Soprattutto di bontà: «Io voglio esser buono più del bigio tozzo di pane. Dice in «Pausa». Bravo Rovida! Abbiamo tanto bisogno di sincera umiltà in questi tempi. La simpatica raccolta è l'espressione di un'anima gentile che se si lascia forse prendere troppo spesso da rimpianti e malinconie, ha sempre pur vivo il desiderio del cosiddetto ideale: parola purtroppo oggi assai poco pronunciata e sconosciuta e ciononostante derisa. E per ideale intendiamo l'ideale di vita buona, ideale di elevazione che è tanto dire ideale cristiano ova tutti gli ideali si compendiano, in cui tutte le sterili vampate di errori e passioni si smorzano per la nostra serenità terrena che altro non è ed altro non può essere che una breve preparazione per il volo oltre: «... lo stavallo dei suoi mille occhi stellati».

FILIPPO PETROSELLI

Dolcezza del mondo

Dolcezza del mondo! La tua musica nel mio cuore fin dove sale e discende... La tua magia si concede per l'Eternità, mi seduci tu. Un'ora nella tua bellezza, ora terrestre e reale-beatitudine senza ricordo, presente senz'avvenire, nel tuo amore impersonale. Prestigi della primavera, giardino eterno di delizie — il cielo è limpido e lavato, sembra che una luce scenda dal Paradiso. Rami fioriti di acacie, di aranci, di rosei, di lilla, generosità vegetale, miracolosa fecondità del legno. — Contempla il Legno e l'Albero della Croce con il Fiore e il Frutto eterno!

Li Rovida non è un disordinato e fastidioso giuocatore di parole, ciò che purtroppo dobbiamo vivamente lamentare in tanti freddi ed insinceri versicoli di oggi e neppure l'espressione di un viscido sconosciuto peggiorato per la sua vuotezza. La poesia di Rovida è l'espressione, contenuta nel me-

di un'anima lirica assetata di bontà e di bellezza. Soprattutto di bontà: «Io voglio esser buono più del bigio tozzo di pane. Dice in «Pausa». Bravo Rovida! Abbiamo tanto bisogno di sincera umiltà in questi tempi. La simpatica raccolta è l'espressione di un'anima gentile che se si lascia forse prendere troppo spesso da rimpianti e malinconie, ha sempre pur vivo il desiderio del cosiddetto ideale: parola purtroppo oggi assai poco pronunciata e sconosciuta e ciononostante derisa. E per ideale intendiamo l'ideale di vita buona, ideale di elevazione che è tanto dire ideale cristiano ova tutti gli ideali si compendiano, in cui tutte le sterili vampate di errori e passioni si smorzano per la nostra serenità terrena che altro non è ed altro non può essere che una breve preparazione per il volo oltre: «... lo stavallo dei suoi mille occhi stellati».

Vestigia di Roma in Polonia

VARSAVIA, 29 pom. Nella località Slupcy in Polonia, è stato esplorato un antichissimo tumulo del primo secolo della nostra era. Sono state trovate alcune monete romane dell'epoca di Tiberio. Il direttore degli scavi, prof. Zakrzewski, Sovrintendente per i Monumenti preistorici, interrogato dalla stampa ha dichiarato che il tumulo appartiene secondo ogni probabilità al periodo della penetrazione della cultura romana nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuata ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete, nei territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre nostre lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie al porto del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra, ricchissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una

CRONACA SPORTIVA

GLI ARBITRI PER LE FINALI DI COPPA EUROPA

ROMA, 29 sera. La F. I. G. C. comunica. Gli arbitri designati a dirigere la partita di Vienna del 5 settembre e la partita di Bologna del 9 settembre per la finale della Coppa Europa sono i seguenti: A Vienna: Walden Nottingham, a Bologna: Jewell Londun, entrambi della Federazione inglese.

IL RAPID BATTE L'ORIENT S. C. PER 3 A 2

LONDRA, 29 pom. In un incontro di calcio disputatosi a Clapton, il Rapid di Vienna ha battuto l'Orient Sport Club per 3 a 2 (primo tempo: 0 a 2).

NOVI RECORDS INTERNAZIONALI

BROOKLAND, 29 pom. Il corridore automobilista H. W. Cook ha stabilito un nuovo record internazionale per vetture della classe G, su chilometro con partenza da fermo, impiegando 28'05/100 alla velocità oraria di km. 138,342; ha stabilito pure un nuovo record sul miglio alla velocità di chilometri 137,347 e il miglio in 37'47/100 alla velocità di chilometri 135,620.

IL PRIMO CIRCUITO DI BELLA

BIELLA, 29 pom. Domenica prossima si disputerà il primo Circuito di Biella, organizzato dalla sezione biellese del R.A.C.I., manifestazione automobilistica nazionale riservata di velocità, valevole per la classifica del campionato italiano vetture sport 1934. La corsa si svolgerà sull'anello stradale formato dalle vie Torino, Lamarmora, Vittorio Emanuele, Cernaia, salita Ospedale, Viale Principe di Piemonte e Viale Regina Margherita. La lunghezza dell'anello è di km. 2,300. La manifestazione si disputerà su tre batterie di 25 giri ciascuna e su un finale di 10 giri, a cui saranno ammessi i primi due classificati di ogni batteria e il terzo classificato che avrà conseguito il miglior tempo delle tre batterie.

Sono ammesse vetture della categoria corsa e sport, senza distinzione di cilindrata e carrozzate a uno o a due posti. Sono in palio premi danari per 50 mila lire, oltre a quello d'onore, e coppe. Ecco l'elenco degli iscritti: Minozzi Giovanni, Trossi Carlo Felice, Varzi Achille, Farina Giuseppe, Lurani Giovanni, Casarato Umberto, Biondetti Clemente, Platè Gigi, Brivio Antonio, Azezi Gianni, Cornaggia Medici Giovanni, Restelli Giovanni, Paresi Luigi, Almini Guido, Nuvolari Tazio, Alabastro Renato, Castelbarco Luigi, Premoli Luigi.

LA INAUGURAZIONE DEL 12° CONGRESSO DELLA I. A. A. F.

STOCOLMA, 29 pom. Nel salone d'onore del Municipio di Stoccolma è stato aperto solennemente il congresso della federazione internazionale di atletica leggera (I. A. A. F.) al quale prendono parte 36 delegati di varie nazioni e 5 ospiti d'onore. Il presidente dell'I. A. A. F. F. Edstrom dopo aver aperto il congresso con la parola al Principe Ereditario Gustavo Adolfo di Svezia, che nel suo discorso ha sottolineato la necessità di mantenere severamente le leggi sportive attuali.

Hanno poi parlato i rappresentanti del governo e della città di Stoccolma. Al termine ereditario svedese è stata donata la spilla di veterano della federazione ed il presidente del comitato olimpico degli Stati Uniti ha offerto ad Edstrom un regalo d'onore di valore.

Il dott. Lewald rappresentante della Germania ha poi riferito sui preparativi tedeschi per i Giochi Olimpici del 1936, lasciando nei delegati l'impressione di una riuscita grandiosa. Grande effetto ha pure prodotto l'annuncio dato dal dott. Lewald che una staffetta di 3000 volte mille metri porterà il fuoco olimpico dal luogo classico dell'antica Olimpia a Berlino.

Per l'Italia la F.I.D.A.L. è rappresentata dall'on. Ridolfi, dal prof. Nai e dal sig. Tollini.

LA SEMIFINALE DELLA COPPA FEDERALE B

Giovedì 30 corr. si svolgeranno nella piscina scoperta del Littoriale delle interessantissime partite di palla a nuoto per il Campionato Nazionale categoria B, nonché la semifinale della Coppa Federale Cat. B. Vi parteciperanno i primi due piazzati dei giorni 1, 2 e 3 a dato l'equilibrio delle forze impegnate nella lotta le gare risulteranno oltremodo interessanti.

Trieste, Firenze, Padova, Bolzano e Bologna scenderanno in lizza per contestarsi il diritto della entrata in finale per la Coppa Federale B. Solo due squadre vi saranno ammesse, visto che contemporaneamente in altre località avranno luogo altre due semifinali. La squadra della Bologna Sportiva, bene attrezzata ed agguerrita, scenderà in campo con delle buone probabilità.

Mentre l'incontro di nuoto si inizierà alle ore 21,15, le partite di pallanuoto si svolgeranno durante l'intera giornata, cominciando alle ore 10 del mattino.

Si spera che questo interessante torneo riuscirà gradito al pubblico sportivo bolognese; l'ingresso alla gradinata sarà gratuito; solamente in serata verrà prelevata una modestissima quota.

Il primo circuito di Biella. Domenica prossima si disputerà il primo Circuito di Biella, organizzato dalla sezione biellese del R.A.C.I., manifestazione automobilistica nazionale riservata di velocità, valevole per la classifica del campionato italiano vetture sport 1934.

MOVIMENTO DI PREFETTI

ROMA, 29. Con provvedimento in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti. Sono collocati a riposo per averne raggiunti i limiti di età: Porro on. dott. Ettore, Rizzatti dott. Canuto, Ramaccini dott. Elfrido, Tajuri dott. Giovanni, Mulinelli dott. Marino, Montuori dott. Francesco. È collocato a riposo a sua domanda il prefetto di Agostino, 2. Sono collocati a disposizione: Chiaromonte dott. Michele con funzioni ispettive, Cambiaggio dott. Luigi con funzioni ispettive, Ducecchi dott. Pietro con funzioni ispettive.

3. Trasferimenti: Giovanna dott. Cesare dal Ministero dell'Interno a Torino; Perez dott. Ernesto da Bari a Roma; Molta dott. Riccardo, da Ancona a Bari; Catalano dott. Giuseppe Carlo, da Pistoia ad Ancona; Toffano avv. Giuseppe, da Siena a Pistoia; Uccelli dott. Oscar, da Pescara a Siena; Cancelliere dott. Gaetano, da Campobasso a Pescara; Saccchetti dott. Sebastiano, da Aquila a Parma; Ciampini dott. Tomaso, da Catanzaro a Aquila; Celi dott. Giuseppe, da Grosseto a Padova; Contegiacomo dott. Gaetano Adolfo, da Enna a Catanzaro; Marca dott. Ascanio, da Ragusa ad Enna; Beer dott. Carlo, da Venezia ad Ancona; Benigni dott. Francesco, da Catania a Venezia; Maticelli dott. Roberto, da Foggia a Campobasso; Caraviti dott. Giuseppe, dalla disposizione a Rovigo; Rizzi dott. Roberto, da Cosenza a Ragusa; Bellini dott. Ubaldo, da Matera a Cosenza; Pirrelli dott. Stefano, dalla disposizione a Matera; Letta dott. Guido, da Livorno a Novara; Pionardi dott. Francesco, dal Ministero dell'Interno a Livorno; Palmieri dott. Ruogero dal Ministero dell'Interno a Benevento.

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50% PER IL SETTEMBRE VICENTINO

VICENZA, 29. Il Comitato provinciale del Turismo di Vicenza ci comunica che l'on. Ministero delle Comunicazioni aderendo alla richiesta del Comitato stesso, validamente appoggiata dal Commissariato del Turismo, ha concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno da tutte le Stazioni del Regno per Vicenza per il periodo dal 1. settembre al 31 ottobre 1934.

La notevole e lunga riduzione permetterà ai turisti di assistere alle varie, interessanti manifestazioni del Settembre Vicentino, che culminano con gli spettacoli classici al Teatro Olimpico le cui rappresentazioni avranno luogo il 1 e il 2 settembre prossimo e poscia di partecipare ai Pellegrinaggi nazionali ai Campi di battaglia della Grappa, Passubio e Altipiani di Asiago e Tonzèz, promossi dal Comitato provinciale del Turismo durante le domeniche dei mesi di settembre e ottobre allo scopo di facilitare la visita ai Campi della Gloria e del Martirio. I pellegrinaggi avranno inizio e termine a Vicenza, la quale è il centro ideale di irradiazione per muovere verso le località della guerra del 1848-49. L'Alto Vicentino, grazie alla perfetta rete stradale che permette di raggiungere da Vicenza anche con le più grosse vetture le vette sacre della Grappa e del Passubio e le innumerevoli grotte degli Altipiani di Asiago e di Tonzèz.

Per informazioni di ogni sorta circa i festeggiamenti del Settembre e le Escursioni nazionali ai Campi di battaglia, gli interessati si potranno rivolgere al Comitato provinciale del Turismo in Vicenza, Corso Pr. Umberto 39.

TRECENTO ITALIANI DI GRAN BRETAGNA E IRLANDA RICEVUTI DAL CAPO DEL GOVERNO

ROMA, 29. Il Duca ha ricevuto nella Sala Regia una delegazione di 300 Italiani di Gran Bretagna ed Irlanda venuti a Roma per rendergli omaggio. Il Direttore generale degli Italiani all'Estero ministro Piero Parrini, che era accompagnato da due funzionari della Direzione generale, ha ricevuto il capo della delegazione, il signor Carlo Camarlingo, che ha parlato della devozione dei camerati e dei nazionali tutti di Gran Bretagna ed Irlanda mettendo in rilievo il carattere rappresentativo dei vari gruppi che compongono la comitiva fascista a Roma. Quindi il Segretario del Fascio di Londra, Carlo Camarlingo, ha parlato della devozione dei camerati e dei nazionali tutti di Gran Bretagna ed Irlanda mettendo in rilievo il carattere rappresentativo dei vari gruppi che compongono la comitiva fascista a Roma.

L'ITALIA AL TERZO POSTO NEL MOVIMENTO TURISTICO MONDIALE

ROMA, 29. La bilancia turistica dei principali Stati del mondo, negli ultimi anni, ha visto l'Italia al terzo posto come saldo attivo. Il primo posto spetta, secondo i calcoli della Società delle Nazioni, alla Francia, che avrebbe realizzato dal turismo un provento netto di 333 milioni di dollari nel 1929 e nel 1930; 335 nel 1931 e 398 nel 1932. Al secondo posto è Canada, rispettivamente con 186, 166, 168 e 133 milioni di dollari; quindi l'Italia con 117, 91, 62 e 43 milioni di dollari. Gli Stati Uniti di America avrebbero invece il più forte passivo con 685, 651, 456 e 375 milioni di dollari.

IL FOGLIO D'ORDINE DELLA MARINA

ROMA, 29. Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina pubblica: Il capitano di vascello Alfredo Crepsi è stato nominato addetto navale ad Atene ed è accreditato quale addetto militare ed aeronautico ad Atene e quale addetto navale a Belgrado.

Il capitano di vascello Raul Ferrero Roggnoni, addetto navale ad Ancona, accreditato presso la Bulgaria, ha assunto altresì la carica di addetto navale per la Romania dal 1. luglio 1934.

Il capitano corvetta Ferrante Capponi è messo a disposizione del Ministero degli Affari esteri quale addetto navale a Londra.

IL DUCA DI PISTOIA VISITA LA TORRE DI GIENO

BOLZANO, 29. S. A. R. il Duca di Pistoia, accompagnato dal Generale Pariani, ha visitato la torre di Gieno creata dal Duca di Genova nel 1511 nella villa del Senatore Tolomei a contenere il Museo dell'Alto Adige rivendicato. Il Principe ha portato in dono una copia del Cippo del Brennero.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI LIMNOLOGIA

BELGRADO, 29. È stato inaugurato ieri, sotto la presidenza del prof. George Vitch dell'Università di Belgrado, il settimo Congresso internazionale di Limnologia. Al congresso prendono parte i delegati di quasi tutte le nazioni d'Europa.

Il Duca ha ricevuto nella Sala Regia una delegazione di 300 Italiani di Gran Bretagna ed Irlanda venuti a Roma per rendergli omaggio. Il Direttore generale degli Italiani all'Estero ministro Piero Parrini, che era accompagnato da due funzionari della Direzione generale, ha ricevuto il capo della delegazione, il signor Carlo Camarlingo, che ha parlato della devozione dei camerati e dei nazionali tutti di Gran Bretagna ed Irlanda mettendo in rilievo il carattere rappresentativo dei vari gruppi che compongono la comitiva fascista a Roma.

BORSA DI MILANO

Table with columns: TITOLO, Valore nominale, Ultimo corso, Differenza, etc. Includes entries for R. It. 3.50%, Conve. 3.50%, etc.

BORSA DI TORINO

TORINO, 29. Rendita Italiana 3.15 per cento L. 86,60 - id. f. d. 86,90 - Prestito Conve. 3.12 per cento contanti 87,50 - id. f. d. m. 87,70 - Buoni Tesoro nov. 5 per cento 1940 107,20 - id. f. d. 1941 107,55 - id. f. d. 1942 107,80 - id. f. d. 1943 108,15 - id. f. d. 1944 108,50 - id. f. d. 1945 108,85 - id. f. d. 1946 109,20 - id. f. d. 1947 109,55 - id. f. d. 1948 109,90 - id. f. d. 1949 110,25 - id. f. d. 1950 110,60 - id. f. d. 1951 110,95 - id. f. d. 1952 111,30 - id. f. d. 1953 111,65 - id. f. d. 1954 112,00 - id. f. d. 1955 112,35 - id. f. d. 1956 112,70 - id. f. d. 1957 113,05 - id. f. d. 1958 113,40 - id. f. d. 1959 113,75 - id. f. d. 1960 114,10 - id. f. d. 1961 114,45 - id. f. d. 1962 114,80 - id. f. d. 1963 115,15 - id. f. d. 1964 115,50 - id. f. d. 1965 115,85 - id. f. d. 1966 116,20 - id. f. d. 1967 116,55 - id. f. d. 1968 116,90 - id. f. d. 1969 117,25 - id. f. d. 1970 117,60 - id. f. d. 1971 117,95 - id. f. d. 1972 118,30 - id. f. d. 1973 118,65 - id. f. d. 1974 119,00 - id. f. d. 1975 119,35 - id. f. d. 1976 119,70 - id. f. d. 1977 120,05 - id. f. d. 1978 120,40 - id. f. d. 1979 120,75 - id. f. d. 1980 121,10 - id. f. d. 1981 121,45 - id. f. d. 1982 121,80 - id. f. d. 1983 122,15 - id. f. d. 1984 122,50 - id. f. d. 1985 122,85 - id. f. d. 1986 123,20 - id. f. d. 1987 123,55 - id. f. d. 1988 123,90 - id. f. d. 1989 124,25 - id. f. d. 1990 124,60 - id. f. d. 1991 124,95 - id. f. d. 1992 125,30 - id. f. d. 1993 125,65 - id. f. d. 1994 126,00 - id. f. d. 1995 126,35 - id. f. d. 1996 126,70 - id. f. d. 1997 127,05 - id. f. d. 1998 127,40 - id. f. d. 1999 127,75 - id. f. d. 2000 128,10 - id. f. d. 2001 128,45 - id. f. d. 2002 128,80 - id. f. d. 2003 129,15 - id. f. d. 2004 129,50 - id. f. d. 2005 129,85 - id. f. d. 2006 130,20 - id. f. d. 2007 130,55 - id. f. d. 2008 130,90 - id. f. d. 2009 131,25 - id. f. d. 2010 131,60 - id. f. d. 2011 131,95 - id. f. d. 2012 132,30 - id. f. d. 2013 132,65 - id. f. d. 2014 133,00 - id. f. d. 2015 133,35 - id. f. d. 2016 133,70 - id. f. d. 2017 134,05 - id. f. d. 2018 134,40 - id. f. d. 2019 134,75 - id. f. d. 2020 135,10 - id. f. d. 2021 135,45 - id. f. d. 2022 135,80 - id. f. d. 2023 136,15 - id. f. d. 2024 136,50 - id. f. d. 2025 136,85 - id. f. d. 2026 137,20 - id. f. d. 2027 137,55 - id. f. d. 2028 137,90 - id. f. d. 2029 138,25 - id. f. d. 2030 138,60 - id. f. d. 2031 138,95 - id. f. d. 2032 139,30 - id. f. d. 2033 139,65 - id. f. d. 2034 140,00 - id. f. d. 2035 140,35 - id. f. d. 2036 140,70 - id. f. d. 2037 141,05 - id. f. d. 2038 141,40 - id. f. d. 2039 141,75 - id. f. d. 2040 142,10 - id. f. d. 2041 142,45 - id. f. d. 2042 142,80 - id. f. d. 2043 143,15 - id. f. d. 2044 143,50 - id. f. d. 2045 143,85 - id. f. d. 2046 144,20 - id. f. d. 2047 144,55 - id. f. d. 2048 144,90 - id. f. d. 2049 145,25 - id. f. d. 2050 145,60 - id. f. d. 2051 145,95 - id. f. d. 2052 146,30 - id. f. d. 2053 146,65 - id. f. d. 2054 147,00 - id. f. d. 2055 147,35 - id. f. d. 2056 147,70 - id. f. d. 2057 148,05 - id. f. d. 2058 148,40 - id. f. d. 2059 148,75 - id. f. d. 2060 149,10 - id. f. d. 2061 149,45 - id. f. d. 2062 149,80 - id. f. d. 2063 150,15 - id. f. d. 2064 150,50 - id. f. d. 2065 150,85 - id. f. d. 2066 151,20 - id. f. d. 2067 151,55 - id. f. d. 2068 151,90 - id. f. d. 2069 152,25 - id. f. d. 2070 152,60 - id. f. d. 2071 152,95 - id. f. d. 2072 153,30 - id. f. d. 2073 153,65 - id. f. d. 2074 154,00 - id. f. d. 2075 154,35 - id. f. d. 2076 154,70 - id. f. d. 2077 155,05 - id. f. d. 2078 155,40 - id. f. d. 2079 155,75 - id. f. d. 2080 156,10 - id. f. d. 2081 156,45 - id. f. d. 2082 156,80 - id. f. d. 2083 157,15 - id. f. d. 2084 157,50 - id. f. d. 2085 157,85 - id. f. d. 2086 158,20 - id. f. d. 2087 158,55 - id. f. d. 2088 158,90 - id. f. d. 2089 159,25 - id. f. d. 2090 159,60 - id. f. d. 2091 159,95 - id. f. d. 2092 160,30 - id. f. d. 2093 160,65 - id. f. d. 2094 161,00 - id. f. d. 2095 161,35 - id. f. d. 2096 161,70 - id. f. d. 2097 162,05 - id. f. d. 2098 162,40 - id. f. d. 2099 162,75 - id. f. d. 2100 163,10 - id. f. d. 2101 163,45 - id. f. d. 2102 163,80 - id. f. d. 2103 164,15 - id. f. d. 2104 164,50 - id. f. d. 2105 164,85 - id. f. d. 2106 165,20 - id. f. d. 2107 165,55 - id. f. d. 2108 165,90 - id. f. d. 2109 166,25 - id. f. d. 2110 166,60 - id. f. d. 2111 166,95 - id. f. d. 2112 167,30 - id. f. d. 2113 167,65 - id. f. d. 2114 168,00 - id. f. d. 2115 168,35 - id. f. d. 2116 168,70 - id. f. d. 2117 169,05 - id. f. d. 2118 169,40 - id. f. d. 2119 169,75 - id. f. d. 2120 170,10 - id. f. d. 2121 170,45 - id. f. d. 2122 170,80 - id. f. d. 2123 171,15 - id. f. d. 2124 171,50 - id. f. d. 2125 171,85 - id. f. d. 2126 172,20 - id. f. d. 2127 172,55 - id. f. d. 2128 172,90 - id. f. d. 2129 173,25 - id. f. d. 2130 173,60 - id. f. d. 2131 173,95 - id. f. d. 2132 174,30 - id. f. d. 2133 174,65 - id. f. d. 2134 175,00 - id. f. d. 2135 175,35 - id. f. d. 2136 175,70 - id. f. d. 2137 176,05 - id. f. d. 2138 176,40 - id. f. d. 2139 176,75 - id. f. d. 2140 177,10 - id. f. d. 2141 177,45 - id. f. d. 2142 177,80 - id. f. d. 2143 178,15 - id. f. d. 2144 178,50 - id. f. d. 2145 178,85 - id. f. d. 2146 179,20 - id. f. d. 2147 179,55 - id. f. d. 2148 179,90 - id. f. d. 2149 180,25 - id. f. d. 2150 180,60 - id. f. d. 2151 180,95 - id. f. d. 2152 181,30 - id. f. d. 2153 181,65 - id. f. d. 2154 182,00 - id. f. d. 2155 182,35 - id. f. d. 2156 182,70 - id. f. d. 2157 183,05 - id. f. d. 2158 183,40 - id. f. d. 2159 183,75 - id. f. d. 2160 184,10 - id. f. d. 2161 184,45 - id. f. d. 2162 184,80 - id. f. d. 2163 185,15 - id. f. d. 2164 185,50 - id. f. d. 2165 185,85 - id. f. d. 2166 186,20 - id. f. d. 2167 186,55 - id. f. d. 2168 186,90 - id. f. d. 2169 187,25 - id. f. d. 2170 187,60 - id. f. d. 2171 187,95 - id. f. d. 2172 188,30 - id. f. d. 2173 188,65 - id. f. d. 2174 189,00 - id. f. d. 2175 189,35 - id. f. d. 2176 189,70 - id. f. d. 2177 190,05 - id. f. d. 2178 190,40 - id. f. d. 2179 190,75 - id. f. d. 2180 191,10 - id. f. d. 2181 191,45 - id. f. d. 2182 191,80 - id. f. d. 2183 192,15 - id. f. d. 2184 192,50 - id. f. d. 2185 192,85 - id. f. d. 2186 193,20 - id. f. d. 2187 193,55 - id. f. d. 2188 193,90 - id. f. d. 2189 194,25 - id. f. d. 2190 194,60 - id. f. d. 2191 194,95 - id. f. d. 2192 195,30 - id. f. d. 2193 195,65 - id. f. d. 2194 196,00 - id. f. d. 2195 196,35 - id. f. d. 2196 196,70 - id. f. d. 2197 197,05 - id. f. d. 2198 197,40 - id. f. d. 2199 197,75 - id. f. d. 2200 198,10 - id. f. d. 2201 198,45 - id. f. d. 2202 198,80 - id. f. d. 2203 199,15 - id. f. d. 2204 199,50 - id. f. d. 2205 199,85 - id. f. d. 2206 200,20 - id. f. d. 2207 200,55 - id. f. d. 2208 200,90 - id. f. d. 2209 201,25 - id. f. d. 2210 201,60 - id. f. d. 2211 201,95 - id. f. d. 2212 202,30 - id. f. d. 2213 202,65 - id. f. d. 2214 203,00 - id. f. d. 2215 203,35 - id. f. d. 2216 203,70 - id. f. d. 2217 204,05 - id. f. d. 2218 204,40 - id. f. d. 2219 204,75 - id. f. d. 2220 205,10 - id. f. d. 2221 205,45 - id. f. d. 2222 205,80 - id. f. d. 2223 206,15 - id. f. d. 2224 206,50 - id. f. d. 2225 206,85 - id. f. d. 2226 207,20 - id. f. d. 2227 207,55 - id. f. d. 2228 207,90 - id. f. d. 2229 208,25 - id. f. d. 2230 208,60 - id. f. d. 2231 208,95 - id. f. d. 2232 209,30 - id. f. d. 2233 209,65 - id. f. d. 2234 210,00 - id. f. d. 2235 210,35 - id. f. d. 2236 210,70 - id. f. d. 2237 211,05 - id. f. d. 2238 211,40 - id. f. d. 2239 211,75 - id. f. d. 2240 212,10 - id. f. d. 2241 212,45 - id. f. d. 2242 212,80 - id. f. d. 2243 213,15 - id. f. d. 2244 213,50 - id. f. d. 2245 213,85 - id. f. d. 2246 214,20 - id. f. d. 2247 214,55 - id. f. d. 2248 214,90 - id. f. d. 2249 215,25 - id. f. d. 2250 215,60 - id. f. d. 2251 215,95 - id. f. d. 2252 216,30 - id. f. d. 2253 216,65 - id. f. d. 2254 217,00 - id. f. d. 2255 217,35 - id. f. d. 2256 217,70 - id. f. d. 2257 218,05 - id. f. d. 2258 218,40 - id. f. d. 2259 218,75 - id. f. d. 2260 219,10 - id. f. d. 2261 219,45 - id. f. d. 2262 219,80 - id. f. d. 2263 220,15 - id. f. d. 2264 220,50 - id. f. d. 2265 220,85 - id. f. d. 2266 221,20 - id. f. d. 2267 221,55 - id. f. d. 2268 221,90 - id. f. d. 2269 222,25 - id. f. d. 2270 222,60 - id. f. d. 2271 222,95 - id. f. d. 2272 223,30 - id. f. d. 2273 223,65 - id. f. d. 2274 224,00 - id. f. d. 2275 224,35 - id. f. d. 2276 224,70 - id. f. d. 2277 225,05 - id. f. d. 2278 225,40 - id. f. d. 2279 225,75 - id. f. d. 2280 226,10 - id. f. d. 2281 226,45 - id. f. d. 2282 226,80 - id. f. d. 2283 227,15 - id. f. d. 2284 227,50 - id. f. d. 2285 227,85 - id. f. d. 2286 228,20 - id. f. d. 2287 228,55 - id. f. d. 2288 228,90 - id. f. d. 2289 229,25 - id. f. d. 2290 229,60 - id. f. d. 2291 229,95 - id. f. d. 2292 230,30 - id. f. d. 2293 230,65 - id. f. d. 2294 231,00 - id. f. d. 2295 231,35 - id. f. d. 2296 231,70 - id. f. d. 2297 232,05 - id. f. d. 2298 232,40 - id. f. d. 2299 232,75 - id. f. d. 2300 233,10 - id. f. d. 2301 233,45 - id. f. d. 2302 233,80 - id. f. d. 2303 234,15 - id. f. d. 2304 234,50 - id. f. d. 2305 234,85 - id. f. d. 2306 235,20 - id. f. d. 2307 235,55 - id. f. d. 2308 235,90 - id. f. d. 2309 236,25 - id. f. d. 2310 236,60 - id. f. d. 2311 236,95 - id. f. d. 2312 237,30 - id. f. d. 2313 237,65 - id. f. d. 2314 238,00 - id. f. d. 2315 238,35 - id. f. d. 2316 238,70 - id. f. d. 2317 239,05 - id. f. d. 2318 239,40 - id. f. d. 2319 239,75 - id. f. d. 2320 240,10 - id. f. d. 2321 240,45 - id. f. d. 2322 240,80 - id. f. d. 2323 241,15 - id. f. d. 2324 241,50 - id. f. d. 2325 241,85 - id. f. d. 2326 242,20 - id. f. d. 2327 242,55 - id. f. d. 2328 242,90 - id. f. d. 2329 243,25 - id. f. d. 2330 243,60 - id. f. d. 2331 243,95 - id. f. d. 2332 244,30 - id. f. d. 2333 244,65 - id. f. d. 2334 245,00 - id. f. d. 2335 245,35 - id. f. d. 2336 245,70 - id. f. d. 2337 246,05 - id. f. d. 2338 246,40 - id. f. d. 2339 246,75 - id. f. d. 2340 247,10 - id. f. d. 2341 247,45 - id. f. d. 2342 247,80 - id. f. d. 2343 248,15 - id. f.

SUL QUADRANTE IBERICO

Massoni e sovversivi ripudiati dal mondo tentano la riscossa attraverso il separatismo

Alle origini del conflitto basco - La situazione del governo - Spagna e S. Sede

MADRID, 29. La situazione politica spagnola è sempre preoccupante. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni l'hanno resa ancora più oscura. Come si ricorderà, in Biscaglia ed in altre Provincie di quell'area, le deputazioni provinciali, nominate sia pure a titolo provvisorio, dal Governo di Madrid, ripartirono le imposte, per cui quei pacisti erano tenuti a versare un'imposta globale allo Stato, rimanendo liberi di ripartire l'onere, secondo criteri insubordinati all'economia.

Art. 10 della Costituzione repubblicana riconosce questa autonomia e prevede una legge che la disciplini e che sia di norma nell'interesse dell'organo incaricato della gestione politica ed economica delle Provincie basche. Questa legge non è stata ancora approvata ed i municipi di Biscaglia, Guipuzcoa e Alava, rompendo ogni indugio, hanno deciso di eleggere un Comitato Interprovinciale che, in quanto espressione della volontà regionale, rappresenti efficacemente gli interessi delle provincie del nord.

Benché il Governo abbia dichiarato illegale queste elezioni ed abbia tentato di impedire che la forza, esse hanno avuto luogo egualmente nei 155 dei 204 municipi, che costituiscono le Provincie di Biscaglia e di S. Sebastiano. Dunque la Biscaglia ha eletto, malgrado l'opposizione di Madrid, il deputato nel Comitato interprovinciale. Altrimenti è avvenuto in Guipuzcoa ed Alava, ed il potere centrale ha fatto arrestare parecchi sindaci e multare i componenti del Comitato biscagliano, ma questo non ha turbato i pacisti del nord, i quali sembrano più decisi che mai ad andare fino in fondo. Anzi l'amministrazione centrale della Biscaglia ha indetto a Biscaglia un'assemblea, a cui sono stati invitati i 40 deputati delle tre regioni, come pure quelli della sinistra catalana. Si pensa anche di chiedere l'intervento di altri capi dell'opposizione. Poiché i leader socialisti Pietro e Manuel Azana, presentano al Parlamento centrale i Collegi del nord di Biscaglia, i caporioni dell'opposizione sovversiva e massonica savanno al completo. Si delinea, dunque, una manovra dell'opposizione per dare una battaglia decisiva al governo Samper e per dare il calcio al potere.

Non si comprende come le destre nazionaliste della Basconia, in prevalenza cattolica, possano associarsi a questo tentativo che, qualora riuscisse, costituirebbe un trionfo del separatismo. La riunione avrebbe dovuto aver luogo il 26 agosto, ma è stata rinviata. Questa decisione si spiega con le energiche misure prese dal Governo centrale, per impedire l'adunanza. Il sig. Samper, intanto, ha ammonito la Catalogna dall'astensione a dare ogni appoggio, più o meno ufficiale, alle Provincie del nord ed al presidente della Generalidad ha dato positive assicurazioni al potere centrale.

L'atteggiamento delle Sinistre, favorevoli ai Paesi Baschi ha rialzato almeno provvisoriamente le sorti del governo di Samper. I repubblicani e Destre, che appoggiano l'attuale Governo di minoranza, cioè l'azione popolare di Gil Robles ed il partito agrario di Martinez Velasco, erano assai malcontenti dell'atteggiamento assunto dal Governatore così nel conflitto sorto nella Catalogna come in quello con i Paesi Baschi. Oggi la necessità di non aiutare la manovra sovversiva delle opposizioni che, pur di trionfare non esitano a favorire la disgregazione dell'unità nazionale, ha ristabilito una tregua. La crisi ministeriale sembra per altro evitata.

Il favore concesso dai socialisti ai Paesi Baschi è spiegato. Uno stato di anarchia non può che favorire le loro mire. Quello che è strano è che le opposizioni secolari, che pure dicono di schierarsi su di un terreno nazionale, non esitano a secondare un movimento di ribellione. E' da augurarsi che i più comprendano sempre meglio che gli avversari della loro fede sono anche gli avversari della Patria. Se l'opposizione del Governo si è fortificata, ciò non vuol dire che la sua stabilità sia ormai garantita.

La questione con la Catalogna è sempre aperta e quella con i paesi del nord è tutt'altro che risolta. Solo gli sviluppi degli avvenimenti potranno chiarire almeno relativamente la situazione ministeriale. Il rinvio della assemblea della opposizione a Biscaglia e l'astensione catalana dal problema basco costituiscono per il Governo dei vantaggi postumi. Non è però possibile dire, almeno per ora, se questi vantaggi saranno stabili oppure no. Nelle settimane scorse alcuni giornali di opposizione hanno annunciato il fallimento delle trattative con la Santa Sede per la conclusione di un modus vivendi. Non di un Concordato, come erroneamente si è detto. Un Concordato, infatti, postula la revisione della Costituzione repubblicana, di cui sono noti lo spirito massonico e la lettera anticristiana. Tale fallimento era considerato come uno scacco subito dal Governo e, specie i fogli socialisti, rimproveravano al Ministero di avere tradito la Costituzione, accusando a Roma il signor Pita Romero. Le cose sono diverse. Non si può parlare di un fallimento, per ora. Le trattative continuano, malgrado molte difficoltà. Ma non potrebbero non essere difficili, dopo quanto è avvenuto nei primi tempi della nuova Repubblica e dopo la istituzione dell'«Assemblea delle Cortes Costituenti».

Se questi critici avessero il senso della realtà saprebbero che un modus vivendi col Vaticano non può essere l'opera di tre mesi. Il Concordato con la Baviera, paese catto-

NOTIZIE VATICANE Il ritorno del pellegrinaggio fiorentino

Udienze pontificie CASTELGANDOLFO, 29. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: Mons. Mac Nally, Vescovo di Hamilton (Canada); Mons. Mores, Vescovo di Nusco; Mons. Bruno, Segretario della Sacra Congregazione del Concilio.

I Religiosi Mercedari di Nemi Il Santo Padre ha ricevuto i Religiosi Mercedari della Casa di Nemi, presentati dal pref. Padre Eugenio Marianetti. Fra i presenti erano i religiosi della Casa, col Superiore Padre Ceri, gli studenti col maestro dello Studentato Padre Comangeli, i novizi col Maestro Padre Nensini. Erano presenti pure il Padre di Nemi, Padre Malvarini, il Maestro dei Postulanti, Padre Del Campo col Visitatore Provinciale, Padre Ignelli.

Alla venuta del Santo Padre la «Schola Cantorum» lo saluto col canto «Tu es Petrus», mentre tutti gli altri vivamente applaudivano. Il Papa li ha ammessi tutti al bacio della mano, salutandoli, poi, con viva compiacenza, lieto di trovarsi davanti ad una rappresentanza così completa dell'Ordine e impartendo loro la benedizione apostolica. La impartiva, e specialmente col voto che abbiano a corrispondere sempre più largamente e fedelmente alla Divina vocazione.

Il parroco della Cattedrale di Cesena nominato prelado domestico di S. S. Il Santo Padre Pio XI si è benigneamente degnato di annoverare fra i suoi Prelati Domestici il sacerdote Giovanni doti, Ravaglia, canonico parroco della Cattedrale di Cesena.

Al neo Monsignore le nostre più cordiali e cordissime felicitazioni. Gli alunni del Collegio Scozzese di Marina Il Santo Padre ha ricevuto gli alunni del Pontificio Collegio Scozzese, che hanno la loro residenza estiva presso Marino, presentati dal rettore mons. Clapperton. Dopo averli passati in rassegna, nella Sala del Concistoro, Sua Santità ha loro rivolto paterni parole di benvenuto, dicendosi lieto di salutarli in loro la Scozia cattolica e non cattolica. Quella, perchè fa parte della grande famiglia cattolica a Lui affidata, questa col desiderio che rientri nella famiglia cattolica. Come nel bell'indirizzo che il Rettore gli aveva fatto pervenire, anche egli aveva formato il voto che tutta la Scozia torni alla madre romana, alla Chiesa cattolica e si faccia, secondo i desideri del cuore divino, un unico ovile sotto un unico pastore.

Il Santo Padre si diceva pure lieto di salutarli perchè erano suoi vicini di campagna, potevano fargli da mezzo perchè il Collegio Scozzese è da tempo abituato a venire in questi luoghi che, con le colline e i laghi, richiamano la loro Scozia e sono luoghi tanto adatti per il riposo, per il riposo materiale e spirituale. Terminava poi impartendo a tutti larghe benedizioni, ad essi, alle loro famiglie e case, a tutta la loro e loro casa Scozia.

Servizi di vigilanza contro il commercio fraudolento ROMA, 29. La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori comunica che, allo scopo di eliminare la pratica fraudolenta della vendita di prodotti diversi da quelli dichiarati, ha istituito da tempo, tanto alla periferia che al centro, un regolare servizio di vigilanza a mezzo di propri funzionari debitamente autorizzati a norma di legge. Nonostante che i dirigenti della Federazione dei commercianti abbiano raccomandato ai propri associati di attenersi alle leggi vigenti, in materia ancora si verificano delle inadempienze, ad esempio il burro viene lavorato dalla legge ed i surrogati del burro (margarina) trovano ancora indebito collocamento ed anche nella vendita dell'olio di oliva si notano, gli abusi.

Un funzionario del servizio repressione frodi della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, d'accordo con la Federazione nazionale dei Consorzi per la Olivicoltura, ha in questi giorni iniziato in Roma e provincia una speciale servizio di vigilanza sulla vendita dell'olio di oliva, elevando contravvenzioni, procedendo a sequestri di merce e denunciando i trasgressori all'autorità giudiziaria. Tale servizio, secondo quanto assicura la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, verrà intensificato ed esteso alle altre province, per ricondurre i trasgressori alla maggiore osservanza delle norme di legge in materia nell'interesse della produzione dell'onesto commercio e dei diritti del consumatore.

I funzionari apolitici non esistono più nel Reich MONACO DI BAVIERA, 29. Il solenne giuramento di fedeltà ad Hitler prestato da tutti i funzionari statali è stato preceduto da due discorsi del Ministro Esser e Wagner, che hanno rilevato, che ogni funzionario statali non giurano più alla costituzione, ma al capo movimento nazional-socialista e sono tenuti al pari dei serarchi del partito a lottare per Hitler.

Il tempo dei funzionari apolitici è stato superato. Oggi anche tutti i funzionari statali devono trovarsi nelle prime file del nazional-socialismo.

Un altro guarigione prodigiosa a Lourdes FIRENZE, 29. Terza mattina è giunto a Firenze il treno «Tricolore» che recava i malati della Toscana andati in pellegrinaggio alla Grotta di Lourdes con la Sezione Toscana dell'Unitalsi.

Alla stazione si trovavano a riceverlo il treno moltissimi pellegrini, ufficialmente i parenti degli ammalati che hanno accorso con commozione all'arrivo del treno.

Rapidamente sotto la direzione di Mons. D'Indico, di Don Polidori e degli altri dirigenti del treno e del pellegrinaggio i malati sono stati avviati verso le loro abitazioni a mezzo dell'autoambulanza della Misericordia.

La notizia corsa di una guarigione prodigiosa aveva accitata curiosità. Infatti è stata vista la ragazza Parigi Lina di Firenze che partita ammalata, in gravi condizioni e scesa da se dal treno. Essa è stata molto festeggiata durante il pellegrinaggio e sono stati registrati anche i miglioramenti di Nofori Giustino di Montevarchi ammalato di encefalite, Borgioli Cesaria di Empoli, Carlotta Maria di Siena e suor Maria Consolatrice delle Milmine del S. Cuore di Empoli.

Pubblighiamo la relazione medica sul caso veramente importante della Lina Parigi.

Dice la relazione in data del 27 agosto: Parigi Lina di anni 25 di Firenze - madre morta per tubercolosi polmonare dopo la nascita della paziente - padre vivo e sano.

La malattia ha goduta sempre ottima salute fino al luglio 1930, quando ammalò di colicoste e appendicite. Riconvertita in Ospedale vi stette un anno e il 26 gennaio 1932 fu operata di appendicectomia. Dopo 18 giorni fu colta da emottisi e febbre leggera; fu trovata affetta da pleurite secca e dopo 4 mesi, non migliorando, passò al Santuario dove è stata fino alla sua partenza da Lourdes, cioè più di due anni.

In questo tempo la febbre più o meno elevata, è stata continua; poi incominciò a elevarsi e comparvero dolori alla regione renale; in seguito sopraggiunse il vomito a volte alterato da miglioramenti e peggioramenti. Da circa un anno la febbre si è elevata (39-40); dolori violenti, fu fatta la radiografia dello stomaco; il chirurgo prof. Stoppato voleva operarla per l'ulcera dello stomaco e per la tubercolosi renale; ma l'atto operativo fu sempre impossibile per il grave stato di esaurimento. Da 60 Kg. era arrivata a 40 Kg. Da 5 mesi non si è più alzata. Nel giugno fu colta da cefalea violenta, ostinata; per questa e per l'insistenza del vomito fu eseguita puntura lombare. Dopo l'operazione si sentì un po' meglio, ma il giorno seguente ricominciò a vomitare e a essere torbida e con sedimento abbondantissimo.

In queste condizioni il 21 agosto partì per Lourdes in barella. Durante il viaggio il giorno di permanenza a Lourdes la febbre continuò (40), dolori violenti, per cui ricorrevano a 2-3 iniezioni d'eroina al giorno (2-3 a volte 5 iniezioni di eroina al giorno erano effettuate da oltre 4 mesi).

Il 23 agosto dopo la prima benedizione della mattina dopo durante il bagno alle Piscine ebbe un brivido forte e impressione che non sa precisare; subito si sentì benissimo, cominciò a camminare; da allora non ha più febbre; mangia di tutto con abbondanza; non ha più dolori; ha cessato ogni iniezione, l'urine sono chiare e normali.

Miracolo della fiducia nella Provvidenza, ma anche miracolo di un uomo che tutto se stesso prodigava per Dio e la salute delle anime. Furono migliaia e migliaia i suoi ex-allievi che, egli, nel 1911 volle vedere ritornare in una località e condotti al collegio dove aveva usato preparati alla vita. In quel primo convegno il sacro sacerdote appariva trasfigurato dalla gioia.

Un generoso figlio di don Bosco Don Luigi Ciprandi

VERONA, 29. Don Ciprandi non ha bisogno di essere presentato ai Veronesi che l'hanno conosciuto, si può dire, tutti o personalmente attraverso la sua opera prodigata in Verona per oltre quattro lustri.

A quattordici anni (era nato il 17 novembre 1861, entrò nell'Oratorio di Valdocco, dove, sotto la guida di don Bosco, attese agli studi plasmò il suo animo alla scuola di quel grande Santo tanto da essere considerato, ancora giovanissimo, una delle migliori speranze della Società salesiana.

Ordinato sacerdote nel 1885, fu prefetto, catechista e Consigliere scolastico nella Casa di Moliterno Veneto, ove confermò le sue doti di ottimo sacerdote, di saggio amministratore, di perfetto organizzatore. Egli, esuberante di energie fisiche ed intellettuali, era una di quelle anime ferventi che si sentono chiamate all'apostolato. Sua precipua cura era quella di fare del bene ad ogni costo, seguendo gli insegnamenti di don Bosco.

I Salesiani non avevano ancora portato la loro Opera in Verona ed il compianto cardinale di Canossa, esclamando quanto bene stavano spargendo nel mondo intero. Ji volle anche nella sua diocesi e così l'immediato successore di don Bosco, il Servo di Dio don Rua, incaricò della cura don Ciprandi.

Egli giunse nella nostra città il 17 giugno del 1891, provvisto solo della grande fiducia nell'aiuto di Dio e con un grande viatico datogli da don Rua: «Farsi a Verona così come vedevi fare a Torino da don Bosco». E don Ciprandi fu fedelissimo a tale programma.

Esisteva in piazzetta Ottolini, un patronato che il card. di Canossa, affidò a don Ciprandi. L'Opera salesiana in Verona ebbe così i suoi modestissimi inizi.

Fratelli e sacrifici, vincendo tutte le avversità e trovando l'aiuto dei buoni, don Ciprandi andava sempre avanti senza mai scoraggiarsi; i giovani aumentavano e, fra le ristrettezze di allora, rifugiava sempre più lo spirito animatore di don Bosco che, molto spesso, aiutava don Ciprandi ed i suoi, anche a saltare qualche pasto.

Era bello e commovente, udire dalla bocca di don Ciprandi la narrazione dell'«odissea» dei suoi primi anni a Verona. Quello si può chiamare il periodo epico dell'Opera salesiana nella nostra città. E don Ciprandi l'ha vissuto tutto quel periodo, e con la sua costanza e la sua fede salesiana nella Divina Provvidenza, concluse la sua opera in modo veramente degno di un diretto allievo di D. Bosco.

Secondo lui, il suo merito era molto relativo perchè, nella sua umiltà veramente evangelica, tutto attribuiva alla Provvidenza. Crescendo il numero dei giovani affidati alle sue cure, i locali di cui disponeva apparvero scarsi ed inadatti. Con grande coraggio e con la fede dell'avvenire dell'Opera don Ciprandi, aiutato sempre dalla carità dei fedeli e del Card. di Canossa, poté prender possesso dell'area ove ora si trova il magnifico Istituto D. Bosco.

Don Ciprandi, direttore della Casa, amministratore, catechista, professore di lettere, trovava il tempo di fare scuola, di seguire i suoi giovani anche durante le ricreazioni, di fare la amministratore dei fondi della Provvidenza, e non trascurava certo i doveri inerenti al sacerdozio, donandosi alla predicazione, prodigandosi per ore ed ore al confessionale. Con tutto ciò, trovava anche il tempo di fare il capomastro, sorvegliando le costruzioni che stavano sorgendo.

Continuò così per oltre quattro lustri e riuscì a portare il numero dei ragazzi che frequentavano le sue scuole ed i suoi laboratori ad oltre duecento.

Miracolo della fiducia nella Provvidenza, ma anche miracolo di un uomo che tutto se stesso prodigava per Dio e la salute delle anime. Furono migliaia e migliaia i suoi ex-allievi che, egli, nel 1911 volle vedere ritornare in una località e condotti al collegio dove aveva usato preparati alla vita. In quel primo convegno il sacro sacerdote appariva trasfigurato dalla gioia.

Ma l'opera di don Ciprandi, in Verona, poteva considerarsi compiuta. I Superiori lo chiamarono ad Intra a reggere quella Casa. Partì da Verona con il cuore affranto, ma con l'animo sereno. Egli era figlio all'obbedienza e per la sua nuova vita non si richiese il suo lavoro. Anche ad Intra si profuse tutto per il bene di quella Casa e, come al solito, si dedicò molto anche alla predicazione. Venne il periodo della guerra ed il suo collegio fu trasformato in Ospedale militare. Allora don Ciprandi, dedicò l'opera sua all'assistenza religiosa dei soldati.

Riorganizzò quindi, a guerra finita, la Casa di Intra. Intanto gli anni erano passati e la sua forte fibra era un po' fiaccata da tanto lavoro. Egli però non si ritirò dal campo delle sue fatiche, fino a che non glielo ordinarono i Superiori.

L'uomo che aveva dato tutto se stesso, che aveva fondato una Casa come quella di Verona, ora popolata di oltre 600 giovani, se ne ritorna al campo delle sue prime fatiche, a Moliterno Veneto, a ricredersi un meritato riposo.

Qui si mantiene in corrispondenza con i suoi ex-allievi ai cui convegni non mancava mai. Di questi convegni era l'animatore, il ricercato da tutti. Dotato di eccezionale memoria e di un senso di paternità di marca prettamente salesiana, tutti li riconosceva, per tutti aveva la parola adatta. Il consiglio prudente ed opportuno. Tale prodigiosa memoria, non lo abbandonò neppure nei suoi ultimi anni e chi scrive ed ha avuta la ventura di poterlo abbracciare e salutare sul letto di morte, quando la sua mente era ancora lucida, ma la parola non poteva più tradurre i suoi pensieri, e ricorda l'occhiate espressiva ed il gesto largo della mano benedicente, con il quale don Ciprandi intendeva d'cludere in un unico amplesso tutti i suoi allievi.

La sua venerata salma, ora riposa nel cimitero di Mogliano, ma abbiamo la certezza che gli ex-allievi di Verona vorranno far trasportare il loro benedetto Padre nel Cimitero della nostra città, dove la sua vita apostolica risplende in prodigioso fervore di opere e di conquiste.

Dolorosa morte di un bimbo FIRENZE, 29. Giorni or sono il bambino Sergio Conti di anni 4 da San Bartolo, cadeva in una caldina di acqua bollente che si trovava in mezzo alla cucina, e che la madre tenne pronta per lavare alcuni panni.

Il povero piccino riportava orribili ustioni e la notte scorsa moriva all'ospedale Meyer.

Raccapricciante caduta di un muratore FIRENZE, 29. L'operaio Gino Guerrieri di anni 31, che stava a lavorare sopra un ponte di uno stabile in costruzione in Via Becchi, perduto l'equilibrio precipitava da una altezza di 9 metri e, per sua maggior disgrazia rimaneva infilato nelle lamiere di un sottostante cancello. Trasportato all'ospedale veniva ricoverato con prognosi riservata.

1 Tubetto di VIVIODO IODIO NASCENTE in compresse Stemperando queste in soluzione acquosa, si ha li per li, in ogni momento, in ogni luogo

IL DISINFETTANTE OCCORRENTE Non ingombra e non macchia. La sua applicazione NON PROVOCA ALCUN DOLORE.

iodio nascente VIVIODO in compresse DEVE ESSERE IL VADE-MECUM DI OGNI FAMIGLIA

1 Tubetto L. 5,70 con 30 compresse, in tutte le buone farmacie Deposito Generale in Bologna Via Castiglione N. 113.

Abbonamenti estivi In occasione delle ferie estive, con discount da qualunque giorno, alle seguenti condizioni:

15 giorni L. 3,- Un mese " 5,- Due mesi " 9,50

Non si mettono in corso ordinazioni non accompagnate dal relativo importo

Mons. DANIELE QUALIO IL TESORO DEL CHIERICO Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev. M. Sacerdoti. Due volumi. Prezzo L. 18 Sconto per i nostri abbonati L. 5 Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione di «L'Avvenire d'Italia», Bologna, Via Mentana N. 4.

Bebe' s'è fatto male, del sangue Una tragedia in famiglia Era la storia di tutti i giorni, ma ora non più! La mamma previdente avrà sempre con sé il toccasano.

1 Tubetto di VIVIODO IODIO NASCENTE in compresse Stemperando queste in soluzione acquosa, si ha li per li, in ogni momento, in ogni luogo

IL DISINFETTANTE OCCORRENTE Non ingombra e non macchia. La sua applicazione NON PROVOCA ALCUN DOLORE.

iodio nascente VIVIODO in compresse DEVE ESSERE IL VADE-MECUM DI OGNI FAMIGLIA

1 Tubetto L. 5,70 con 30 compresse, in tutte le buone farmacie Deposito Generale in Bologna Via Castiglione N. 113.

Abbonamenti estivi In occasione delle ferie estive, con discount da qualunque giorno, alle seguenti condizioni:

15 giorni L. 3,- Un mese " 5,- Due mesi " 9,50

Non si mettono in corso ordinazioni non accompagnate dal relativo importo

Mons. DANIELE QUALIO IL TESORO DEL CHIERICO Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev. M. Sacerdoti. Due volumi. Prezzo L. 18 Sconto per i nostri abbonati L. 5 Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione di «L'Avvenire d'Italia», Bologna, Via Mentana N. 4.

IL SIGARETTO ROMA CO. 25 CENT.

HA LE STESSE CARATTERISTICHE DEL SIGARO TOSCANO

IL SIGARETTO ROMA CO. 25 CENT.

HA LE STESSE CARATTERISTICHE DEL SIGARO TOSCANO

IL SIGARETTO ROMA CO. 25 CENT.

HA LE STESSE CARATTERISTICHE DEL SIGARO TOSCANO

IL SIGARETTO ROMA CO. 25 CENT.

HA LE STESSE CARATTERISTICHE DEL SIGARO TOSCANO

IL SIGARETTO ROMA CO. 25 CENT.

HA LE STESSE CARATTERISTICHE DEL SIGARO TOSCANO

IL SIGARETTO ROMA CO. 25 CENT.

HA LE STESSE CARATTERISTICHE DEL SIGARO TOSCANO

IL SIGARETTO ROMA CO. 25 CENT.

HA LE STESSE CARATTERISTICHE DEL SIGARO TOSCANO

IL SIGARETTO ROMA CO. 25 CENT.

HA LE STESSE CARATTERISTICHE DEL SIGARO TOSCANO

IL SIGARETTO ROMA CO. 25 CENT.

HA LE STESSE CARATTERISTICHE DEL SIGARO TOSCANO

IL SIGARETTO ROMA CO. 25 CENT.

HA LE STESSE CARATTERISTICHE DEL SIGARO TOSCANO

IL SIGARETTO ROMA CO. 25 CENT.